SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 71 - Num. 253 - Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-349

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 23-24 Ottobre 1937 - Anno XV - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari: L. 7 — [illegible] — Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — [illegible] — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961 [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali, Anno L. [illegible]

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I volontari e il "non intervento„

L'Italia non può fare altre concessioni

L'atteggiamento russo ha compromesso l'esito delle trattative

Roma, sabato sera.

L'odierno numero 4 dell'«Informazione Diplomatica» pubblica la seguente nota:

«L'andamento della discussione svoltasi ieri in seno al Comitato dei Nove è stato seguito con molta attenzione nei circoli responsabili italiani. Sta di fatto che la chiarificazione apportata dall'Italia nella seduta precedente, e che era stata salutata in tutti gli ambienti di buona fede come un reale contributo alla collaborazione europea, non ha avuto il seguito che si sarebbe potuto sperare.

«Arrivati sul terreno dell'applicazione pratica dei principii accettati, si sono levate gravi difficoltà, che hanno appesantito la discussione e compromesso i risultati della prima seduta.

«L'atteggiamento del rappresentante russo è stato di netta opposizione a quanto era stato deciso, e la linea di condotta franco-inglese è apparsa inesplicabilmente indulgente verso l'atteggiamento russo, il che non ha certo sorpreso i circoli responsabili italiani.

«Credere che l'Italia possa fare altre sostanziali concessioni è assurdo. L'Italia ha le carte in regola. Evidentemente la liquidazione del fronte delle Asturie ha risvegliato le opposizioni e le intransigenze delle sinistre di Francia e d'Inghilterra.

«Non si può, allo stato degli atti, affermare che il Comitato di non intervento sia nuovamente in procinto di colare a picco, ma quello che si può onestamente affermare è che sarebbe grottesco volerne attribuire anche la minima responsabilità all'Italia».

L'eco a Parigi

Parigi, sabato sera.

Con perfetta coerenza e con evidente ragione, l'Italia ha dichiarato ieri a Londra che accettava i nuovi punti del progetto inglese purchè essi fossero accettati dalla unanimità delle altre Nazioni interessate.

Con ciò, si rileva a Parigi, il delegato russo è stato messo in posizione particolarmente difficile: o l'adesione all'accordo generale o l'isolamento dichiarato. Contro le tergiversazioni sovietiche — come nota l'*Epoque* — il rappresentante dell'Italia ha reagito con vigore ed egli ha avuto perfettamente ragione di dire che le decisioni «per avere tutto il loro valore devono essere prese all'unanimità».

Nello stesso senso si esprime il *Journal*, registrando «la nuova offensiva ostruzionistica della Russia», la quale alle questioni poste dal conte Grandi ha risposto nella maniera più indicata per turbare la situazione.

Il Fronte Popolare si leva contro la politica di pacificazione che si sta elaborando a Londra e, dopo la resa di Gijon, l'esasperazione dei marxisti francesi è al colmo. Il Governo però non sembra sia disposto a lasciarsi deviare dalla via dell'intesa internazionale. Il Governo francese ha fatto tuttavia un passo a Salamanca «in favore della sorte delle popolazioni *(sic)* delle Asturie» come è dichiarato ufficialmente.

Il *Matin* ritiene che in Francia si dovrebbe meditare sulla intemerata diretta da Neville Chamberlain ai laburisti, ai quali gli ha gridato: «Siete vittime delle frasi...».

A chi vanno le responsabilità

Londra, sabato sera.

Negli ampi resoconti della seduta di ieri al Comitato dei Nove viene messa in particolare risalto la dichiarazione Grandi, specialmente nella parte in cui il nostro Ambasciatore ha ribadito la rettilinea condotta dell'Italia nel susseguirsi delle discussioni.

«Taluni hanno parlato di nuovo atteggiamento dell'Italia. Nell'atteggiamento dell'Italia — ha ribadito il conte Grandi — non vi è proprio nulla di nuovo. Il Governo fascista ha semplicemente confermato per l'ultima volta quello che esso ha dichiarato sempre e cioè la sua accettazione integrale del piano britannico, il quale — come tutti sanno — prevede la simultaneità tra il riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco e l'inizio del ritiro dei volontari stranieri che combattono agli ordini di Salamanca e di Valenza.

«Vi era un punto tuttavia che l'Italia sosteneva essere essenziale e pregiudizievole, e cioè che il Comitato deve rivolgersi innanzi tutto alle due parti in conflitto e trattare direttamente con il generale Franco. Sino a tanto che il Comitato non si sarà assicurato della cooperazione dei due protagonisti del dramma spagnuolo e non avrà trattato con essi direttamente, ogni discussione in seno al Comitato non può non rivestire se non un carattere accademico e sterile.

«Questo è quanto io ho dichiarato sin dalla seduta del 26 luglio nel Comitato, ma alcune Potenze non credettero allora di accettare questa ovvia proposta italiana, in quanto che esse temevano che il rivolgersi direttamente al Governo di Salamanca e il trattare con il generale Franco il problema del riconoscimento dei diritti di belligeranza sarebbe stato interpretato come un riconoscimento morale implicito del generale Franco come belligerante.

«Adesso queste stesse Potenze — ha concluso il nostro rappresentante — sono totalmente convinte ed alla stregua dei fatti che non vi è altra possibilità se non quella proposta dall'Italia.

«Prendiamo atto di ciò.

«Si tratta adesso di vedere nella seduta di [illegible] quali sono effettivamente i Governi che accettano il piano britannico e quali i Governi che sono disposti ad assumersi la grave responsabilità del suo naufragio».

La prossima riunione rinviata a martedì

Londra, sabato sera.

Si annuncia ufficialmente che la prossima riunione del Sottocomitato di «non intervento» si terrà martedì alle ore 16, anzichè lunedì come era stato fissato.

La riunione è stata ritardata per dare tempo ai Governi rispettivi di considerare le loro risposte sul progetto risolutivo di ieri.

L'agitazione araba si diffonde

Le riunioni politiche vietate a Beirut dall'autorità francese

LE LINEE TELEFONICHE DI PALESTINA TRONCATE

Beyrut, sabato sera.

Per prevenire qualsiasi incidente il governo del Libano, a quanto si annunzia, ha vietato qualsiasi riunione politica a Beyrut.

Da parte francese si precisa tuttavia che questa misura è stata presa per ostacolare il movimento panarabo che vorrebbe proclamare l'unione del Libano con la Siria, movimento che in questi ultimi tempi sembra abbia fatto un certo progresso.

Si annunzia che le comunicazioni telefoniche Gerusalemme-Cairo sono state interrotte in seguito ad atti di sabotaggio.

Daranyi e De Kanya visitano Schuschnigg

Budapest, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio, Daranyi, ed il Ministro degli Esteri De Kanya, si sono recati a Babolna, località di campagna, per incontrarsi con il Cancelliere Schuschnigg.

In Gijon liberata

2000 prigionieri politici, dei quali 400 detenuti in carceri clandestine, salvati - 13 mila tonnellate di viveri per soccorrere la popolazione

La resa dei battaglioni asturiani

Gijon, sabato sera.

Interi battaglioni asturiani si arrendono in tutto il settore alle forze nazionali, che hanno iniziato da stamane una vasta azione di rastrellamento in tutto il territorio conquistato. Non si possono ancora fornire dati precisi circa il bottino di guerra catturato.

Fino ad ora sono stati raccolti più di sessanta cannoni, trecento mitragliatrici, migliaia di fucili e migliaia di casse di munizioni di vario calibro e di vario tipo, tutti di fabbricazione russa.

Nella sola città di Gijon sono stati catturati 24 carri armati russi di grande modello, in perfetto stato, 180 lanciafiamme, 100 mitragliatrici e varie centinaia di fucili.

La Commissione di recupero, in collegamento con i reparti addetti alla raccolta del materiale bellico ha iniziato il suo complesso lavoro di statistica.

Sono state inviate a Gijon 13 mila tonnellate di viveri per soccorrere quella popolazione.

Una Commissione speciale dell'ausiliaria sociale è arrivata a Gijon per provvedere alla distribuzione dei viveri.

Nella sola città di Gijon sono stati liberati 2000 prigionieri politici, dei quali 400, detenuti in prigioni clandestine, sono stati liberati in seguito ad indicazione di alcune popolane.

Il Gran Quartiere Generale nazionale comunica quanto segue dai vari fronti:

Le nostre truppe del nord si sono ieri dedicate al rastrellamento del terreno ed hanno raccolto dell'abbondante materiale da guerra abbandonato e non ancora classificato.

Solo in quelli che sono stati i settori occidentali e meridionali sono stati rinvenuti 14 pezzi di artiglieria e un'enorme quantità di materiale. La fabbrica di armi di Trubia è in condizione di funzionare fra breve. Gli stabilimenti di armi di Oniea, Lugones, Mabolla e Larmar sono già in piena attività di produzione.

Il numero dei prigionieri finora presentatisi a queste truppe supera i seimila.

Le altre truppe provenienti da sud erano ancora in movimento al momento di redigere il presente comunicato. Si è stabilita la comunicazione fra Oviedo e Nieves e fra Grando e Belmonte.

Fronte di Aragona. — *Nel settore di Sabiñanigo le nostre truppe hanno occupato la Ermida di San Pedro. Un violento attacco nemico è stato respinto. Nel settore a sud dell'Ebro sono stati rinvenuti 83 cadaveri di cui 13 stranieri. Oltre ai 585 morti di cui è fatto cenno nel comunicato del giorno 17, ne sono stati rinvenuti altri 300, il che porta a un totale di 881.*

Fronte di Madrid. — *Un attacco contro le nostre posizioni di Majadaonda è stato respinto.*

Esercito del Sud. — *Cannoneggiamento e fucileria in alcuni settori.*

Attività dell'aviazione. — *La nostra aviazione ha bombardato ieri diversi obbiettivi militari fra cui le fabbriche di Las Rosa e la stazione di Port Bou.*

Valencia si decide ad ammettere la caduta di Gijon

Perpignano, sabato sera.

Il bollettino di guerra di Valencia ammette finalmente che le forze di Franco hanno occupato Gijon ed informa che, secondo le notizie trasmesse dai Consolati di Valencia in Francia, un gran numero di persone, fra cui dei militari, hanno potuto raggiungere i porti francesi, lasciando Gijon prima dell'occupazione.

Trionfali accoglienze di Burgos a Franco reduce dalle Asturie

Burgos, sabato sera.

Il generalissimo Franco, di ritorno dalla sua breve visita sui campi di battaglia delle Asturie, è giunto a Burgos, accolto da una vera moltitudine che lo ha acclamato per le strade, accompagnandolo fino alla sua residenza. Cedendo alle insistenti richieste della folla, il generalissimo Franco si è affacciato al balcone centrale della residenza ed ha pronunciato un breve discorso con il quale ha esaltato la nuova vittoria ed ha additato a tutti gli spagnoli il dovere di perseverare nello sforzo per raggiungere il completo successo finale.

Comunisti fuggiti da Gijon a bordo d'un peschereccio arrestati a Bristol

Londra, sabato sera.

Si ha da Bristol che le autorità del porto hanno arrestato e rinchiuso nelle prigioni della città, in attesa delle deliberazioni del Ministero dell'Interno, diciassette spagnoli giunti ieri sera a bordo di un peschereccio spagnolo, rimorchiato da un piroscafo inglese, che lo aveva salvato nella baia di Biscaglia mentre andava alla deriva per mancanza di combustibile. Si tratta di tredici spagnoli comunisti, i quali hanno dichiarato di essere fuggiti da Gijon, portando con sè quattro loro connazionali partigiani di Franco dopo averli legati con delle corde.

Cinque morti in una sciagura aerea ad Ankara

Ankara, sabato sera.

Un aeroplano appartenente alla scuola di pilotaggio è precipitato al suolo durante un volo di esercitazione. Tre paracadutisti e due istruttori sono rimasti uccisi.

GIORNO PER GIORNO

Piccolo o grande crak

Leggo sul *Temps* che i titoli azionari negli ultimi tre mesi sono diminuiti di valore nella Borsa di New York per venticinque miliardi di dollari, cioè cinquecento miliardi di lire.

Gli economisti di due continenti studiano le statistiche, disegnano dei grafici, controllano la produzione dell'oro, il consumo ed i prezzi delle materie prime e poi rispondono con un interrogativo: piccolo o grande crak?

Probabilmente: piccolo crak. Le Borse non sono più, non possono più essere, un barometro della situazione economica d'un paese. New York è stata vittima d'una gigantesca crisi di panico come Wall Street non aveva attraversato che nell'autunno del 1929.

Al primo segnale di rallentamento dei traffici, dopo quattro anni di congiuntura ascendente, la paura ha assalito prima la speculazione, poi i possessori di titoli memori della lezione del '29. Ed è incominciata la valanga.

Nella scorsa settimana sono state vendute in una sola seduta sin nove milioni di azioni e per porre un argine alla catastrofe si sono formati dei trust finanziari.

Ora la situazione è migliore, la tendenza del mercato è nuovamente ferma, speculazione e pubblico hanno riconquistato in parte la fiducia. Ma la situazione non è chiarita.

Nessun dubbio: vi è a New York un ripiegamento della congiuntura ascendente, un ripiegamento, secondo ogni probabilità, non troppo profondo e di carattere transitorio. Ma cento milioni di uomini al di là dell'Atlantico, di fronte alle cifre un po' decrescenti della produzione, continuano a rivolgere ogni mattino gli occhi al cielo ed a chiedersi: Principio di un grande o di un piccolo crak?

il lettore

Il Giro di Lombardia disputato fra il fango e la pioggia

La vittoria di Bini

Il pratese giunge solo a Milano sbaragliando ogni avversario

Staccato nella prima parte della veloce corsa egli raggiunge i fuggitivi sul Ghisallo e li pianta in asso

Bartali secondo a quattro minuti

L'ordine di arrivo

1. BINI, alle 16,4', che compie i 232 Km in ore 7,32', alla media di Km. 34,800; 2. BARTALI, alle 16,7'55"; 3. LANDI; 4. Canavesi; 5. Rimoldi; 6. Romanatti, tutti nello stesso tempo di Bartali; 7. Favalli, alle 16,12'; 8. Vignoli; 9. Del Cancia; 10. Macchi; 11. Montini e Balli.

Lotta senza quartiere

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, sabato sera.

Questo trentatreesimo Giro di Lombardia, gran festa del ciclismo, grande parata di campioni e di folla, dovrà svolgersi in uno scenario esasperantemente grigio e senza toni. Piove e continuerà a piovere per tutta la giornata; non c'è speranza di sorta; ce lo dice il cielo bigio.

I primi chilometri

Non c'è molto buon umore fra i corridori. Hanno un po' tutti e tutti l'impressione che il Giro sarà duro e per loro assai poco divertente. Solo quelli che non debbono saltare in sella sono di ottimo umore.

E' un «garibaldino» che assume il comando sulla strada asfaltata che ci porterà a Rho. L'andatura è sostenuta, ma non abbastanza secondo il padovano Boffo, che se ne va tutto solo a quaranta all'ora.

Il gruppo, che è ad una trentina di metri, per qualche po' non se ne cura. Poi lo svizzero Egli e Landi lo raggiungono e lo lasciano di scatto.

Si comincia presto a condurre la danza. Dal grosso altri quattro si staccano alla caccia del duo di testa. Egli e Landi sono a Rho (km. 8) alle 8,44, ad una media che si aggira sui 36 km. All'uscita di Rho i due sono presi da Montini, Favalli, Colombara, Montesi e Boffo.

Dopo Nerviano, trascorsi 25 minuti di gara, tutto ritorna come prima ed i fuggitivi riprendono il loro posto nel gruppo: naturalmente piove sempre e la temperatura si è ancora abbassata in seguito ad un venticello che, se non disturba la marcia dei corridori, concorre a rendere loro sempre meno accettabile il compito di rendere vivace la cronaca di questo giro.

Anche a Legnano (Km. 21,4), malgrado il maltempo il pubblico attende numeroso i corridori che passano alle Nove.

La media è salita sui 40 km. all'ora.

Puntiamo ora su Gallarate. Al bivio che ci porterà all'industre cittadina lombarda Litschi, Rogora e Rimoldi se ne vanno dal gruppo testè imitati da [illegible] e Landi e poi da Egli.

In breve i sei sono insieme e di comune accordo procedono velocissimi, costringendo il gruppo ad accelerare ancora l'andatura. Mancano ora poco meno di cinque chilometri a Gallarate.

Piove a dirotto

Canavesi, Piemontesi, Favalli, Colombara, Montini e Romanatti riescono ad accodarsi ai primi. Alle 9,18 siamo già a Gallarate, (Km. 34), a 41,600 di media, col gruppo dei primi, che comprende 12 corridori. Un passaggio a livello chiuso, poco dopo, li ferma. Il gruppo di testa passa egualmente e 40 secondi dopo segue tutto il grosso degli inseguitori. Sesto Calende vede il vantaggio dei fuggitivi immutato. Gli inseguitori sono guidati energicamente dagli uomini di Bartali.

A Besozzo (Km. 70), dove transitiamo alle 10,38, i fuggitivi passano con 4'5" di vantaggio sul grosso, che è sempre comandato dagli uomini della Legnano.

Intanto al comando dei dieci uomini, Romanatti conduce a tutta andatura. Piemontesi nel contempo si è ripreso e sta inseguendo i primi, dai quali ha pochi secondi di distacco, a pieni pedali. Colombara, che per primo aveva perso contatto con i primi all'inizio della salita, passa scoraggiato e intirizzito al culmine, dove ci fermiamo a controllare i distacchi. I primi hanno un vantaggio di 4'40" su Castiglioni, Vignoli, Marabelli, Benente, Cafferatta, Bianchi, Del Cancia, Righi, Valetti, Balli, Crippa, Bolis, Gualberto, Tonineli e Goiti. A 10" da questi quindici uomini, vale a dire a 4'50" dai primi, passa un grosso gruppo, in cui si trovano anche Bartali e Bizzi.

Verso la Valganna Piemontesi si ricongiunge. Sono così undici i fuggitivi, che hanno portato a 6' il loro vantaggio. A Induno il distacco è di poco aumentato. Colombara passa infatti a 5'15", solo; segue Gualberto a 5'35"; poi il gruppo con Bartali a 6'.

Al bivio per Induno gli undici

Il gruppo di testa procede sotto la pioggia

fuggitivi hanno 5'13" su Colombara, 5'35" su Guaberto e 6' esatti sul grosso. All'uscita di Induno Introzzi si ferma per mettere in sesto la ruota posteriore e perde parecchio tempo. La salita di Viggiù, mentre la pioggia cade a catinelle, non permette agli inseguitori di guadagnare terreno.

Sei uomini passano in cima alla salita con 15" di vantaggio su Egli e Rogora; 30" su Canavesi; 30" su Piemontesi; 6'45" su Gualberto; 5'50" su Maganzani.

Dopo 6'25" arriva finalmente il gruppo di Bartali.

Sono ora in nove al comando, e cioè i due svizzeri Egli e Litschi, Rimoldi, Canavesi, Romanatti, Favalli, Montesi, Landi e Rogora. Fra coloro i quali più si prodigano è Litschi, che appare ancora assai fresco.

Piemontesi si ritira

Puntiamo ora su Como (Km. 145), dove i nove di testa passano alle ore 12,20, ad una media oraria di 36 Km.

Il grosso degli inseguitori passa a 7'17" di distacco.

IL VINCITORE

Lasciamo Como sotto la pioggia e corriamo sui primi che arrancano sulla salita di Albese. Il primo a perdere contatto è Egli; restano così otto uomini in testa in cima alla salita, quando passano Bartali con Del Cancia, Bizzi, Ballo, Faletti, Bini, Macchi, Balli, Mancini, Cinelli, Cafferatta, Crippa, Masarati e Bianchi. Il loro distacco è esattamente di 7 minuti; poi anche Morselli e Righi entrano nel gruppo degli inseguitori.

La lotta è ingaggiata. Bartali ha preso personalmente il comando delle operazioni. Veniamo intanto informati del ritiro di Muzio, che pochi chilometri dopo la partenza ha dovuto ritirarsi per serie noie al cambio.

Non mancano più molti chilometri alla vera grande fatica della giornata, la salita della Madonna del Ghisallo, salita che dovrebbe dare modo a Bartali di tentare il ricupero dei minuti perduti e ai fuggitivi, fra i quali vi sono uomini che sanno stare bene in sella anche in salita, di dimostrare il loro grado di volontà e di resistenza.

A questo punto si può già preventivare come andranno a finire le cose? Bartali è in ritardo di sette minuti, ma ha con lui Faletti, Del Cancia e Bizzi, tre uomini che possono, avendo comune lo scopo, raggiungere i fuggitivi e dargli, anche se involontariamente, un aiuto prezioso.

Tutto dipende dalla velocità con la quale verrà scalato il Ghisallo. A ogni modo il compito di Bartali non è proprio dei più facili. Egli, lo svizzero, poco prima di Asso, provato dallo sforzo, ha deciso di ritirarsi. Manco a dirlo la pioggia continua sempre a cadere. Ad Asso il distacco di Bartali è di 8 minuti.

Bini alla riscossa

Su uno scatto di Balli, Valetti e Bini se ne vanno e lasciano il grosso degli inseguitori. Ad Asso, Balli, Valetti e Bini hanno portato il loro svantaggio a soli 4'35"; Ballo, Vignoli e Bianchi a 5'30" e Bartali, con gli altri, a 7'. Poi Valetti si stacca da Bini e Balli, il quale ultimo perderà egli pure contatto con il corridore della Bianchi. Bini procede ora a tutta andatura alla caccia del gruppetto di testa. Superato il breve dislivello di Valbona, scendiamo su Onno.

Siamo quasi alla fine della discesa e vediamo Litschi fermo. Sta sistemando il manubrio. Dev'essere caduto. Bini lo passa come una freccia e punta sui sette uomini di testa. Costeggiamo per un tratto il lago senza vederne l'altra sponda. Il passaggio è triste, desolato sotto la pioggia che non cessa e avvolge tutto in un esasperante grigiore. Anche Rogora e Canavesi perdono contatto.

Ai piedi della salita del Ghisallo passano fra i primi Canavesi a 20", Rogora a 28", Bini a 55", Balli a 3'20", Ballo a 3'38", Vignoli a 4'30", Bartali, Del Cancia e Cinelli passano a 5'15". Bartali lascia quasi subito Del Cancia e Cinelli per andarsene da solo alla caccia dei fuggitivi. La vera lotta incomincia ora sul serio. Bartali ha tutte le intenzioni di guadagnare il tempo perduto. Vignoli e Rogora, retrocessi di colpo, sono raggiunti e facilmente superati dal toscano.

E' la volta di Balli e Ballo di essere passati in tromba senza poter reagire. Gli uomini di testa tirano a tutta andatura. Notiamo lungo la salita Favalli e Romanatti, poi Canavesi e Rimoldi, mentre Bini — che appare sorprendente per freschezza — lascia verso il culmine anche Landi e passa per primo in vetta alla salita alle ore 14,29.

Ecco i passaggi al Ghisallo: Bini alle 14,29, Landi a 30", Canavesi a 50", Rimoldi a 1'38", Romanatti a 1'50", Bartali a 2'5", Montini a 3'20", Ballo a 3'40", Balli e Vignoli a 3'55", Del Cancia a 4' e 30". Nella discesa su Asso, Ballo rompe la ruota e perde del tempo prezioso. Anche Bartali deve fermarsi; ha bucato due gomme in una volta. Alla svelta, coll'aiuto dei soci, cambia le due gomme e si pone all'inseguimento. Non sarà facile ricuperare il perduto, ma si può provare: tentare non nuoce. Ad Asso, Bartali ha già preso Balli e Vignoli e poi anche Del Cancia e Montini gli si accodano.

Vediamo come sono ora sistemate le posizioni di testa. Comanda Bini, seguito da Landi a circa 1' e 30"; poi un terzetto composto da Canavesi, Romanatti e Rimoldi a 4'10", quindi Bartali, Balli, Vignoli e Del Cancia a 5'. Bini prosegue a tutta andatura. Siamo a circa 30 chilometri da Milano.

Se Bini resiste ancora per tre quarti d'ora vincerà per la prima volta il Giro di Lombardia. Sarebbe indubbiamente una vittoria meritata perchè egli è stato sicuramente uno degli uomini migliori se non il migliore. In salita, poi, ha sbalordito e sul Ghisallo è apparso il più forte. A un passaggio a livello Bini giunge proprio mentre sta transitando il treno. Egli perde così 30 buoni secondi tra l'attesa e la rimessa in moto. Non c'è stato un attimo di sosta in questo indiavolato Giro di Lombardia, così ricco di fasi interessanti ed emotive.

A Desio (km. 232) Bini è alle 15,31, a una media di circa 33 all'ora. Secondi a passare sono Canavesi, Bartali, Romanatti e Landi a 4'25".

Bartali, Del Cancia, Landi, Romanatti e Canavesi che formano il quintetto degli inseguitori non si sono certo spremuti eccessivamente nell'ultimo tratto. Ciò è dovuto specialmente a Bartali che è rimasto convinto di non poter riuscire più ad agguantare Bini. Infatti sul traguardo, che è stato posto sulla strada anzichè sulla pista, Bini precede gl'inseguitori di 4 minuti. A Bartali non resterà che regolare in volata il gruppetto. Lo stesso dicasi di Favalli, che si era messo a capo del secondo gruppo degli inseguitori.

Vittorio Zumaglino

L'inglese Lewington arbitrerà l'incontro Italia-Svizzera

Londra, sabato sera.

Il noto arbitro inglese W. G. Lewington è stato designato come arbitro per l'incontro di calcio Italia-Svizzera, che avrà luogo a Ginevra il 31 ottobre.

Una dispensa straordinaria del "Bollettino Militare„ con migliaia di promozioni di ufficiali

Roma, sabato sera.

Stamane è uscita una dispensa straordinaria del «Bollettino Militare» del R. Esercito, che contiene numerose promozioni di ufficiali in servizio attivo permanente di tutte le Armi e Corpi.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 23 ottobre 1937)

TORINO	57	36	27	23	74
BARI	51	41	88	42	40
FIRENZE	89	16	74	64	70
MILANO	68	13	66	80	74
NAPOLI	34	69	52	64	21
PALERMO	73	46	26	28	75
ROMA	45	64	17	29	13
VENEZIA	55	86	11	21	24

Dal taccuino dei "tipi,,

Suonatore di provincia

Novella di SALVATOR GOTTA

Come sentì battere le sette alla torre del Comune, il violoncellista Garino, che si era soffermato in sommo alla Scala Santa a guardare nell'ombra delle sottostanti straducole erbose e acciottolate, strette fra le case decrepite dell'antico quartiere e le mura medioevali del Vescovado, infilò l'androne, uscì sulla vasta piazza del Duomo, l'attraversò quasi correndo, verso il castello.

Quivi, sul limitare della grossa porta a sesto acuto, l'attendeva Don Bosmini, impaziente:

— Presto, presto, Monsignore è già arrivato!

— Pensi che mi sono alzato alle cinque e mezza; poi mi sono attardato a casa. Venivo su piano piano. Quando ho sentito battere le sette mi sono messo a correre.

Don Bosmini sorrideva con la sua faccia glabra di fanciullo buono.

— Vede come tutto è aggiustato bene? Hanno fatto tutto loro. Che animazione per questa festa di un'ora! Da una settimana qui dentro non si vive che per quest'ora di festa.

Bandierine tricolori lungo l'androne, ingenui festoni di carta sulle cancellate a grosse sbarre di ferro.

— Anche il tempo ci aiuta.

Sopra la vasta cinta dei muraglioni merlati, il cielo di giugno, sereno, terso invitava a guardare in alto ed effondeva, nel chiuso centenario, un largo fiato di pace. Campane e campanelle qua e là, dalle chiese del quartiere religioso stretto intorno al Castello trecentesco sventolavano voci di saluto chiare, al mattino tutto aperto a gioconde speranze. Anche le rosse torri pareva tendessero verso l'alto, attratte dall'azzurro che le avvolgeva enormi eppure leggere, immobili eppure quasi tremule nei loro contorni diffusi nella trasparenza dell'aria.

Il pretino e il giovane violoncellista superarono i cancelli, che vennero subito chiusi a chiave da un guardiano in divisa, svoltarono a destra in un largo corridoio, giunsero al cortile dove la cerimonia stava per cominciare.

Lungo il muro meridionale era stato costruito un altare, protetto da un baldacchino di tende rosse e bianche. I canonici e i chierici stavano già vestendo il Vescovo dei sacri paramenti. Di fronte all'altare, in mezzo al cortile, sei banchi da preghiera allineati e occupati da una quarantina di uomini di varia età, la maggior parte dimessamente vestiti.

Il cappellano Don Bosmini si fermò a lato dei banchi, mentre il violoncellista saliva timido e frettoloso la pedana a destra dell'altare, ove l'organista Sermolli attendeva immobile, seduto presso un piccolo harmonium. L'organista Sermolli era molto vecchio, i lunghi baffi bianchi spioventi sul mento, le mani nerastre di tendini e di vene; tant'era vecchio che pareva morto, secco, vuoto dentro, quando sedeva sul suo panchetto di sonatore e aspettava l'ordine di incominciare. Garino trasse in fretta il suo strumento dalla custodia, saggiò l'accordatura, [illegible], aperse un quaderno di musica sul leggio dell'harmonium e toccò col gomito l'organista, che volse i suoi occhi azzurri spenti a guardarlo e mormorò tremulo, roco:

— Ci sei?

Ma la Messa non era ancora incominciata, e perciò dallo scanno il giovane dette uno sguardo lento nel cortile e su le balconate che vi giravano attorno.

Lassù c'erano delle signore: poche, non giovani. Giù, a ridosso del muro in faccia all'altare, un lungo banco coperto di stoffa rossa conteneva le persone autorevoli della città: Garino non riconobbe che il Procuratore del Re, seduto nel posto d'onore, e un avvocato di primo pelo, difensore di piccoli delinquenti poveri.

In un angolo, alcune donne giovani inginocchiate, vestite dimessamente, vigilate dalla loro guardiana. Guardie in divisa sostavano qua e là, in piedi, ma tutt'altro che arcigne e minacciose.

E Garino provò — per la seconda volta nella mattinata — una di quelle crisi di disperazione che talvolta assalgono momentaneamente gli esseri molto sensibili, li rendono intolleranti di rapporti umani e spietati contro se stessi. Scoramento che esorbita dalla capacità dell'anima e oscura il cervello come un fiotto di sangue apoplettico; fenomeno abbastanza comune agli artisti poveri, alla gioventù innamorata e alle donne isteriche.

Giacomo Garino era un musicista di istinto, nato da una famiglia di portinai e cresciuto in una piccola città di provincia. Fanciullo prodigioso, i preti del rione ove abitava co' suoi genitori lo avevano modestamente istruito secondo le loro possibilità e i loro gusti, compiaciuti sovrattutto della sua versatilità musicale, che gli dava modo, a tredici anni, di accompagnare con l'harmonium i cantori del coro parrocchiano e con la chitarra i bimbi del quartiere, di sonare indifferentemente la cornetta, il genis o il bombardino nella fanfara dell'Oratorio, di solfeggiare in tutte le chiavi e di avvertire se il tocco d'una campana o il colpo di un martello su l'incudine fosse esattamente un *re*, un *si bemolle* o un *fa diesis*.

Con quell'anima sensibile e canora che Dio gli aveva dato (per la sua gioia o per la sua disgrazia?) Garino si dette poi a studiare, accanito fino all'ossessione, lo strumento più melodioso che gli uomini abbiano trovato per esprimere la loro voglia di divinità: il violoncello. Sette, otto ore al giorno, per mesi e mesi curvo abbracciato al misterioso ordigno, per forza di nervi, di volontà, d'intelligenza, di abitudine, di passione artistica, si macerò nella ricerca dei mezzi che gli consentissero di esprimere il canto dell'anima sua.

Ma invano: le difficoltà tecniche gli parvero insormontabili. Nella piccola città di provincia non v'erano maestri nè altri suonatori di violoncello. Si adattò quindi a più gravi sacrifici per potersi recare due volte la settimana a Torino a prendere delle lezioni. Si ridusse a mangiare pane scusso per sopperire a quelle spese; durò tale vita meno di un anno, poi si ammalò, tralasciò di prendere lezioni. Vedendolo così scorato e miserabile, qualcuno gli combinò un concerto nella sua città ove ebbe un successo trionfale. Per un po' di tempo ci credette; poi s'adattò a suonare come sapeva.

Nel suo paese era celebre, guadagnava da vivere modestamente: suonava nei concertini dei caffè, al cinematografo, nelle sale da ballo.

Ma un giorno si lasciò tentare: andar a Torino a sentire un grande concertista straniero, uno dei più celebri violoncellisti del mondo. Tornato a casa, trovò un biglietto di Don Bosmini che lo invitava a sonare, la mattina dopo, nel Castello per la Pasqua dei carcerati. Gli offriva venti lire: «è poco, ma è quanto posso fare». Il cappellano dei carcerati, poverello in Cristo anche lui, metteva quelle venti lire di tasca sua. E Garino accettò.

Dopo l'impressione della sera addietro che l'aveva come annientato nella sua coscienza d'artista facendogli comprendere lo stato della propria pochezza, quasi che egli si trovasse in fondo a una valle e la grande arte in cima alle vette per lui inaccessibili, dopo una notte di scoramento, ora, prima di accingersi a suonare in quel tetro cortile chiuso tra alte mura centenarie, si sentì come folgorato da questo pensiero:

— A noi mediocri è possibile consolare della gente che soffre, come questa. Per non so quante migliaia di lire, i grandi maestri dell'arte si fanno giudicare da un eletto pubblico di incontentabili che l'eccesso del buon gusto e della coltura rende crudi, quasi ostili al fascino spontaneo della musica; per venti lire noi mediocri portiamo nel cuore degli umili la voce dell'umana pietà.

Eccoli lì i carcerati che aspettano, curvi, raccolti per un'ora di pace divina e d'armonie più dolci che il perdono degli uomini. Una quarantina in tutto: gente di varia età e condizione, la maggior parte poveramente vestita, senza caratteristiche di personalità, senza marchio di torva delinquenza. Piccoli truffatori, borsaioli da fiera, ma soprattutto ladruncoli: condannati il massimo a due anni (chè il Castello non ospita condannati per pene maggiori) o ancor da giudicare, sofferenti il carcere preventivo. La provincia non dà che assai di rado i protagonisti dei delitti clamorosi, i grandi delinquenti dalle spiccate personalità, di cui parlano i giornali.

Massa amorfa della società bacata, rifiuto, zavorra umana che per solito si ignora o si finge di ignorare, non raccoglie nemmeno un pensiero di pietà, numeri dell'immoralità collettiva, passeggeri che vanno e vengono dal carcere al mondo dei vivi e viceversa, entrandovi con l'anima sporca e uscendone con la fedina penale sporca, ma senza che ciò turbi l'andamento normale della vita, veicoli continui di malattie così diffuse che non meritano, quasi, nè controllo nè cura.

Eccoli lì tutti e quaranta, con le loro teste rase curve sui banchi da preghiera, già confessati, preparati a ricevere l'Eucaristia, un poco stupiti del rito sacro, come bimbi, e inconsciamente grati — anche i più scettici — che quell'altare, il Vescovo paludato, i canonici, siano lì proprio per loro; ma tristi che le beghine dalle balconate, le autorità e gli avvocati difensori li guardino in quel silenzio di religioso mistero raccolto proprio per loro, sotto la cappa del cielo sereno.

Del cappellano don Bosmini, che vive in mezzo a loro e li consola tutti i giorni, non hanno soggezione, e neanche di quel ragazzo dalla faccia smorta, che è venuto a suonare per loro.

Suona, suona, maestro senza patente, artista senza acrobazie, anima monda di grossa coltura! I critici, che sono pochi, non ti darebbero la sufficienza, ma i poverelli, che sono tanti, cantano e piangono con te.

— Piangono?

— Sì, piangono proprio!

Le beghine si toccano stupite, le persone autorevoli paiono commosse. Qui un vecchio ha tratto un fazzoletto, si soffia il naso e si rasciuga gli occhi, là un giovanotto si nasconde la faccia nelle mani e singhiozza, grosse lagrime rigano il volto fermo e cascano nella barba brizzolata di un ladro bello come un apostolo.

Garino suona con tutto il suo appassionato dolore di uomo normale, nato dal popolo e vissuto mediocre sempre in mezzo ai mediocri, sempre sincero con se stesso e con la sua arte di istinto. Suona le cose più semplici che sa, le più facili, le più comprensibili, quelle che ha imparato subito, fin dai primi giorni che s'è messo a suonare, e hanno fatto piangere tante volte sua madre, ch'era una povera portinaia: l'*Ave Maria* di Schubert, l'*Aria* di Lotti, l'*Ave Verum* di Mozart.

Ora è sicuro che la sua arte è una necessità, ha una funzione sociale fra questi uomini che tanto più se ne giovano quanto meno la cercano: e sono la maggioranza. La maggioranza dei mediocri. Ossia l'Umanità.

Salvator Gotta

A Cuneo, alla vigilia della grande Fiera

Quando castagne e marroni rimano con amore e con cuore...

Un ritornello che ci fa partire - Lo sfogo di Barbaroux rinchiuso in una torre merlata - Sorge il "Comune di Castagna,, - Un tipografo di Caraglio che fa il musicista

Cuneo, sabato sera.

Le parole erano queste: «Cantate sol per me - Quel ritornello - Che fa rimar castagne con amore - E ditemi com'è - Se un po' monello - Oppur se si nasconde in fondo al cuore». «Lo dico solo a te - In quel castello - Rimavano i marroni col mio cuore». Nè Bioletto, nè io riuscimmo riusciti a capirne chiaro proprio tutto il senso, ma ci aveva divertito quell'ardito rimare di castagne e marroni con amore e con cuore. Siccome, poi, le parole che sopra avete letto costituivano nientemeno che il ritornello della canzone premiata al concorso per la seconda Fiera del Marrone, abbiamo deciso di andare a vedere che cosa stava succedendo a Cuneo. Sì, perchè, per far rimare le castagne con l'amore e i marroni con il cuore, non poteva trattarsi che di un affare ben grosso.

Che cosa succede?

A Cuneo, per questa Fiera, ci eravamo già venuti l'anno scorso e le castagne con tutto il commercio e l'attività che attorno ad esse girano ci avevano quasi sbalordito. A Cuneo, quindi, ci siamo ora tornati con un'aria scanzonata da gente che ormai la sa lunga sull'argomento. Le castagne e i marroni ormai li conoscevamo [illegible] e sapevamo — almeno approssimativamente — quante e di quali qualità sono, come si coltivano, come si vendono, si preparano, si spediscono e si mangiano. Di novità non ne potevano più essere, insomma. Ne abbiamo, invece, trovate. Ancora una volta a Cuneo ci hanno stupiti e sono riusciti a costringere Bioletto a far disegni e me a prendere appunti. Sono precisamente questi appunti che adesso vi sciorinerò in fretta e che potranno servire, per chi ci legge e domani sarà fra gli ottantamila che si addenseranno alla Fiera del Marrone, di preludio alla grande inaugurazione di cui s'è alla vigilia. Alziamo il sipario con ventiquattro ore di anticipo, insomma.

Che cosa è, dunque, successo a Cuneo? Se si guarda quanto si sta preparando, semplicemente questo: che le castagne e i marroni sono superati dalla Fiera che in loro gloria è stata creata. Se si potesse intervistare lo spirito di Barbaroux, cose impressionanti. Il severo Ministro, infatti, potrebbe farci pressapoco questo discorsetto: «L'anno scorso è venuto in mente ai miei cuneesi di celebrare la festa delle castagne con una gran Fiera in piazza Vittorio, nel bel mezzo della quale sorge il mio dignitoso monumento, e hanno deciso di costruirci un gigantesco transatlantico significante l'esportazione in America del frutto locale. Ma, dove volevano mettere il transatlantico, c'ero io, o meglio, il mio monumento. Hanno sacrificato il mio marmo alla barca di legno e, siccome via non mi potevano portare, mi hanno infilato... nel fumaiolo del vapore e mi hanno fatto fare da sostegno dello scafo! Quest'anno è venuta ai miei cuneesi un'idea ancora più bella: [illegible] Niente paura. Gli hanno costruito attorno una torre comunale del medioevo ed il mio pinnacolo capo regge una corona di rossi merli, mentre le assi dell'impalcatura mi poggiano sulle spalle, pesano sulle mie mani, si fanno strada fra le pieghe del mio vestito!».

Barbaroux direbbe la verità. Il suo monumento, infatti, è scomparso dentro una rossiccia e merlata torre che domina quello che da domani si chiamerà «Comune di Castagna». Un Comune di legno e paglia, dalla breve vita di quindici giorni (le feste cuneesi dureranno dal 24 ottobre al 7 novembre), ma un Comune in piena regola. Un villaggio alpino in miniatura che sarà un capolavoro del suo genere. L'ho visto già quasi ultimato e Bioletto ve lo presenta com'è alla vigilia della sua fondazione.

Fagiani di stoffa

Due «edifici» principali fiancheggiano la torre merlata: il palazzo comunale e l'albergo modello. Il primo conterrà una completa mostra retrospettiva dello sviluppo della città negli anni dell'Era fascista, i piani regolatori di Cuneo del 1790, 1895, [illegible] e 1937, nonchè altri dati del genere; il tutto dominato dalla riproduzione del discorso pronunciato nel '33 dal Duce a Cuneo con in rilievo le parole affermanti l'integrità della Provincia. L'altro edificio conterrà un albergo-tipo di mezza montagna con tutte le camere e le sale ed un diorama delle specialità gastronomiche cuneesi (L'affare del diorama gastronomico non mi va giù. Pensate: fagiani, pernici, lepri, tartufi, bottiglie di Barolo... tutto di stoffa e legno! Un vero supplizio!).

Attorno alla torre, al municipio ed all'albergo, Castagna eleverà le sue baite che ospiteranno stalli pubblicitari ed una Mostra delle Massaie rurali, in cui le donne delle valli tesseranno la canapa e quelle di Casteldelfino eseguiranno i loro tradizionali lavori al tombolo.

Un villaggio alpino in piena regola, anche se tra le costruzioni pubblicitarie ci sia una baita sormontata da un'enorme scatola di lucido, invece che dal classico tetto di paglia. Una specie di pugno nell'occhio.

Questo il Comune di Castagna che occupa il centro di piazza Vittorio. Tutt'attorno sarà circondato... dai castagneti, costituiti da enormi scenari appiccicati ai portici. Vicino alle costruzioni avevano deciso di «fabbricare» addirittura i castagni. Attorno ai lampioni della luce, infatti, avevano applicato un'armatura di foglie e tronchi dipinti; alla fine si sono, però, accorti che quei castagni erano triangolari! Allora hanno deciso di farne a meno. Stamane c'era un valligiano che, dopo venduti i suoi sacchi di marroni, stava guardandosi tutto stupito quegli strani alberi. Pareva dicesse tra sè: «Anche gli alberi triangolari mi fanno vedere a quella Fiera!». Come noi per la rima di cui sopra.

Una serie di Mostre

Ma durante la Fiera del Marrone non soltanto questo si vedrà. Quasi tutta Cuneo, infatti, ospiterà qualche espressione della festa. Qua e là troverete la Mostra dei cimeli della campagna africana ordinata da Attilio Crepas, la Mostra dei pittori cuneesi, la Mostra fotografica e, infine, quella grandiosa dell'agricoltura sotto l'insegna del motto ispiratore «Sieglia della montagna e del castagno». Quest'ultima Mostra occuperà il mercato coperto e i venditori e le venditrici... Fuori pioverà e bisognerà sentire le proteste delle donne. Barbaroux dovrà trovato delle temporanee alleate.

A tutto questo complesso di costruzioni e di esposizioni si unirà una degna compagnia di manifestazioni: domani avremo l'inaugurazione della II Fiera del Marrone; il 31 ottobre si celebrerà la giornata folcloristica con carri, canti, feste speciali e la giornata seguirà a quella dedicata allo sport con un eccezionale Circuito degli «assi»; il 7 novembre, infine, avrà luogo la solenne inaugurazione della nuova stazione ferroviaria [illegible] Questo pennone sarà una cosa meravigliosa [illegible] l'hanno fatto per farsi perdonare i ventiquattro anni impiegati per costruire la stazione.

Adesso che vi ho detto le principali cose che stanno per succedere nella patria del marrone capirete perchè ancora una volta abbiamo trovato della novità a Cuneo. Abbiamo anche trovato delle cose vecchie, naturalmente e, tra esse, quella che a Bioletto ha fatto fare pazzie è stata la resa del mercato delle castagne. I valligiani secchi e baffuti che contrattano con i negozianti attorno ai sacchi colmi di frutti fino a scoppiare, a pochi passi dal nuovissimo e... quindicinale villaggio, lo sdegnoso partirsene di un venditore che non s'è visto pagare la merce quanto vuole e che se la riporta via sulla tradizionale carriola, la calma assoluta con cui tutti costoro guardano ai preparativi che s'avviano alla conclusione.

... vi presenta il «Comune di Castagna» com'è alla vigilia della sua fondazione....

... secchi e baffuti che contrattano attorno ai sacchi colmi...

...lo sdegnoso partirsene di un venditore...

Sempre calmi, questi cuneesi, ma sempre stupefacenti.

L'ultima, la sapete? Il concorso per la musica alla canzone della Fiera l'ha vinto... «il maestro della banda» dite voi. No. Un tipografo di Caraglio: Tomaso Barbiè. E' un'altra delle meraviglie che ci hanno accolto a Cuneo e che accoglieranno anche voi, se ci vorrete andare in questi giorni.

... anche gli alberi triangolari mi fanno vedere...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

Cinque feriti per uno scontro stradale

Adria, sabato sera.

Un grave incidente stradale è accaduto sulla strada nazionale adriatica all'incrocio di [illegible]. Un'automobile proveniente da Ferrara e diretta a Rovigo, giunta al suddetto incrocio veniva investita in pieno da un mastodontico autotreno e letteralmente sconquassata.

Alle urla di spavento e di dolore che uscivano dall'automobile venivano richiamati sul posto gli abitanti delle case vicine, i quali estrassero dalla vettura cinque viaggiatori più o meno feriti che vennero immediatamente trasportati al capoluogo.

I sanitari prestarono le loro cure agli infortunati, tali Ulderico Ascari fu Lazzaro, di 50 anni, da Carpi, che ha riportato una contusione all'occipite; Don Marino Roccatagliati fu Domenico, di [illegible] anni, da Saliceto, che ha riportato [illegible] al capo, all'emitorace e al ginocchio sinistri; Sisinio Magnani fu Mansueto, di 41 anni, da Saliceto, che riportò una ferita lacero contusa alla regione nasale e contusioni alla gamba destra; Ruggero Vinci fu Fermo, di 32 anni, da Modena, con una ferita lacero contusa alla guancia destra e [illegible] all'emitorace sinistro.

Tutti questi feriti sono stati dichiarati guaribili entro i venti giorni, salvo complicazioni, mentre per l'ultimo viaggiatore che è una donna e precisamente la signora Arcangela Gobbi fu Ferdinando, di 48 anni, da Carpi, il caso è ben diverso, dato che la poveretta ha riportato nel terribile cozzo [illegible] l'autotreno la frattura del bacino.

I primi quattro feriti, dopo le medicazioni necessarie, sono stati dimessi, mentre la signora Gobbi, il cui stato è piuttosto grave venne trattenuta in [illegible] con prognosi riservata.

L'autorità sta ora accertando le singole responsabilità.

Cento contadini mobilitati per spegnere un incendio

Treviso, sabato sera.

Il colono Giuseppe Furlanetto, di Lovada, svegliato dall'insistente muggito delle mucche, si accorgeva che tutta la stanza era illuminata a giorno. Dato l'allarme, constatava che il grande casolare annesso all'abitazione era in fiamme e che il fuoco aveva intaccato anche parte dell'abitazione.

In breve il suono della campana a martello chiamava a raccolta un centinaio di contadini, che cooperavano per circoscrivere l'incendio ed evitare che parecchie vicine abitazioni ne fossero distrutte. La scarsità di acqua ha reso poi più difficile il lavoro, durato sino al mattino e conclusosi con la distruzione del casolare e di quanto conteneva. La casa è rimasta solo danneggiata in parte.

Non si conoscono le cause del sinistro.

Una biscia nello stomaco di un uccello rapace

Viareggio, sabato sera.

Alcuni viareggini hanno catturato ben tre uccelli molto rari in queste regioni. Nella pineta di Levante è stato abbattuto un bel «Biancone» (*Circaetus Gallicus*) di sesso maschile, grosso rapace con apertura d'ali di metri 1,80. Esso abita nell'Europa e Asia centrali e nell'Africa meridionale, e raramente si spinge in Italia. Nell'esofago di questo uccello che si ciba di mammiferi e specialmente di rettili, è stata trovata una biscia acquatica intera e aggrovigliata [illegible] compensato per cartuccia di calibro 12.

Sul lago di Massaciuccoli è stato ucciso un bel falco pescatore (*Pandion Haliaetus*) che vive in Sardegna, Corsica e isola di Montecristo e che raramente emigra. Infine sulla riva del nostro mare è stato abbattuto un piccolo trampoliere della grandezza all'incirca d'un pollastro. Trattasi d'una Pittima minore (*Limosa lapponica*), che nidifica in Lapponia e Siberia emigrando in inverno nell'India e Africa. La sua cattura in Italia è rarissima.

I tre esemplari sono andati ad arricchire la collezione dell'ornitologo viareggino Dini.

Ara di marmo greco scoperta a Roma

Roma, sabato sera.

I lavori che da tempo si svolgono al palazzo della Cancelleria per la necessità di rafforzare il vecchio palazzo e di restituire ai suoi primitivi aspetti architettonici, hanno dato luogo a interessanti scoperte di carattere archeologico e artistico. E' stata scoperta una ara di marmo greco a forma di cippo cilindrico [illegible] adorno di base e di cornice. L'iscrizione documenta che l'ara era dedicata al «Sole invitto» adorato come Mitra. [illegible] Infatti la scritta non pare orientata [illegible] come era prescritto nel rito a Mitra.

Cose che capitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Nella Cina del Nord

L'irresistibile marcia delle colonne giapponesi nell'Honan e nello Sciantung

I cinesi respinti ovunque retrocedono verso le capitali delle due Provincie

Pechino, sabato matt.

Sul fronte di Pechino i distaccamenti giapponesi hanno passato il fiume Ciang che scorre al nord della provincia dell'Honak.

I dispacci provenienti dal fronte dicono che i nipponici hanno circondato le truppe cinesi che si trovano in stato precario, essendo prive di munizioni e non tarderanno, perciò, ad arrendersi.

Le truppe nipponiche, avendo ricevuto dei forti rinforzi, hanno occupato con successo Sipaociang che è situato a un chilometro da Kuantaicen ed a 24 chilometri a nord-ovest da Fenlocen.

Il distaccamento giapponese comandato dal colonnello Isshiguro, dopo aver passato il fiume Ciang, ha occupato Fenglocen, la prima stazione della ferrovia Pechino-Hancao nel nord della provincia dell'Honan e a 493 chilometri da Pechino.

Un'altra colonna nipponica ha pure occupato Ciante che è situata a 15 chilometri da Pu-Yi.

Sul fronte di Teh Ciau, nello Sciantung, tre forti colonne nipponiche, partite da centri diversi, stanno convergendo su Yu Ceng, a trenta chilometri a nord-ovest del Fiume Giallo. La colonna Akashiba, dopo aver occupato Ling Hsien, a venti chilometri a nord-est di Ping Yuang, sta ora esercitando una forte pressione sulle truppe cinesi che ripiegano lentamente verso sud. Le colonne Nagano e Numada, avanzando ad occidente della ferrovia Tien Tsin Pu Kau, hanno già occupato Ku Ceng, a quindici chilometri a sud est di Teh Ciau, ed Enh Sien, a quindici chilometri ad ovest di Ping Yuang. L'avanzata prosegue verso Yu Ceng.

Sul fronte dello Sciantung l'aviazione nipponica è stata ieri attivissima. Una squadriglia di aerei da bombardamento ha compiuto un'incursione su Cin Ciau, a 135 chilometri ad est di Tsi Nan, lanciando esplosivi sull'aerodromo e distruggendo dei serbatoi di benzina. Un'altra squadriglia ha bombardato Ta Ian, sulla Tientsin-Pukau, danneggiando la stazione ferroviaria e un deposito d'armi. Infine, diverse squadriglie dell'aviazione navale hanno bombardato intensamente dei concentramenti di truppe cinesi nella regione di Lin Yi, a 40 chilometri ad ovest di Ping Yuan.

Come avanzano i nipponici

Verso Nanchino: 250 chilometri in 50 giorni — Verso Hankao: 390 chilometri in 30 giorni

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Pechino, sabato mattino.

Il quotidiano «Peiping News» pubblica e commenta un comunicato dell'Ufficio Stampa nipponico che lumeggia gli aspetti salienti dell'attuale campagna.

Circa il fronte della Cina settentrionale, il comunicato mette in evidenza la rapidissima avanzata lungo le ferrovie fra Tien Tsin e Nanchino e fra Pechino e Hankao.

Sulla prima direttrice l'avanzata giapponese è stata di circa 250 chilometri in 50 giorni, con una media giornaliera di 5 Km., sulla seconda è stata di 390 Km. in 30 giorni, con una media giornaliera di 13 Km.

Paragonando, il comunicato ricorda che durante la guerra nippo-russa, la seconda armata, comandata dal generale Kuroki aveva impiegato 271 giorni a percorrere 319 Km. fra la base di Pulantien e le posizioni di schieramento per la battaglia di Mukden con una media di poco superiore ad un chilometro per ogni giornata di marcia.

Circa Sciangai il comunicato dice che sebbene i fattori topografici determinino le condizioni difensive ideali per i cinesi, le truppe nipponiche sono riuscite ad ampliare le contrastate posizioni iniziali e sono prossime a sopraffare il nemico non ostante questo abbia addensato una vera muraglia umana con 300.000 uomini in prima linea.

Un commento del giornale, mentre rende un giustificato omaggio al valore ed alla risolutezza delle truppe nipponiche, perpetra una penosa iperbole paragonando le circostanze dell'attacco a Passo Nankao con quelle dell'assedio di Port Artur. Circa il comunicato, opinione militare è che il parallelo storico è completamente superficiale. Nel 1904 la seconda Armata comandata dal generale Oku, e non Kuroki che comandava la 1.a Armata, aveva contro un'avversario altrimenti duro che non i difensori della Cina settentrionale. Nelle battaglie di Wafangku e di Liaoyang, sanguinose tappe dell'avanzata di Oku, di cui manca la contropartita nella campagna attuale, la difesa disponeva di cospicui mezzi di artiglieria che i cinesi non possiedono.

La campagna attuale assicura all'esercito nipponico ragioni di fierezza tali da non rendere necessari confronti che sminuiscano il passato glorioso. Premesso che il valore del soldato giapponese non abbisogna di ulteriori documentazioni, tre sono le qualità dell'esercito, che risultano dalle recenti operazioni: la vivacità di concezione manovriera, la risolutezza di esecuzione, l'adeguatezza dei servizi.

Mentre colonne tentacolari costeggiano, sopravanzano, avviluppano, travolgono, le masse principali progrediscono senza dispendiose ostinazioni frontali.

Antonio Riva

L'azione nipponica per tagliare la Nanchino-Sciangai

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, sabato sera.

La pressione delle truppe nipponiche sul fianco sinistro cinese verso il villaggio di Tazang e di Nanziang è continuata ieri ed oggi. Sull'esito della battaglia impegnata non si possono fare previsioni poichè non si tratta di un'offensiva generale giapponese, ma solamente di un'azione mirante a raggiungere le posizioni favorevoli per scattare, poi, in direzione della ferrovia a Sciangai-Nanchino, tagliando così le comunicazioni alle spalle dei cinesi che tengono strenuamente Ciapei. Alle ore 13 di ieri i nipponici si trovavano a poche centinaia di metri dal villaggio di Tazang, mentre i contrattacchi cinesi venivano sferrati sui fianchi della direttrice d'attacco nipponica. Il villaggio di Kuan Fu, preso dai giapponesi, è ancora nelle loro mani, malgrado i forti contrattacchi cinesi eseguiti con vere ondate umane lanciate all'assalto. I nipponici annunciano di aver circondato e sterminato 600 cinesi, catturando 10 mitragliatrici leggere e 15 pesanti ed altro materiale. La battaglia continua nella notte con forte apporto di artiglieria terrestre e navale giapponese.

Ciapei è sempre sotto il violento bombardamento aereo che nel pomeriggio di ieri ha assunto aspetto violentissimo per l'intervento di masse di apparecchi nipponici.

L'aviazione cinese è assente.

Un altro giornalista nipponico è rimasto ieri ucciso da un franco tiratore nella parte nord di Zhechuan, presso la Road vicino a Cipei. E' questi il quarto giornalista che viene ucciso in breve tempo. Si tratta del corrispondente della United News.

Nello Schiantung otto nuove divisioni cinesi sono entrate in linea fra cui quattro al comando del generale Chan Eu Ling, ben noto per essere il rapitore del generalissimo.

Sandro Sandri

Ciang Sue Liang è stato giustiziato?

Tien Tsin, sabato matt.

Lo Stato Maggiore giapponese informa di aver appreso «da sicure fonti cinese» che il maresciallo Ciang Sue Liang è stato giustiziato per ordine di Ciang Kai Scek verso la fine dello scorso settembre.

A CANTON

Gli stabilimenti militari bombardati dagli aerei

Hong Kong, sabato sera.

Le squadriglie da bombardamento dell'aviazione navale nipponica hanno bombardato intensamente gli stabilimenti militari di Yin Tak, a 120 chilometri a nord di Canton e quelli di Kung Ci Fuan a 166 chilometri ad est della medesima città.

I banditi contro la Missione dei Gesuiti di Scien-Sien

Tien Tsin, sabato matt.

Le autorità nipponiche ricevuno uno speciale rapporto da Scien-Sien sull'inchiesta circa il recente bombardamento di cui la Missione Gesuita è stata oggetto da parte dei banditi cinesi. Il rapporto dice che la cappella è andata completamente distrutta, mentre, fortunatamente nessun frate o suora ha subito danni.

La Missione comprende 40 gesuiti francesi e 34 suore, di cui 16 francesi e 18 ungheresi.

Gli aerei giapponesi sulla città santa di Tai An Fu

Sciangai, sabato sera.

Una squadriglia di aeroplani nipponici ha bombardato ieri Tai An Fu, la città santa dei cinesi, nei pressi della quale è il luogo di nascita di Confucio.

Altre accuse a Roosevelt per la politica in Oriente

Washington, sabato matt.

Dopo la filippica del sen. Johnson, un'altra voce si è levata per criticare la politica di Roosevelt nei riguardi dell'Estremo Oriente, ed è quella del deputato repubblicano Hamilton Fish, che accusa apertamente il Presidente d'avere ripudiato la legge sulla neutralità degli Stati Uniti.

Il Fish sostiene che Roosevelt con il suo atteggiamento è andato contro non soltanto alla volontà del Parlamento, ma anche a quella del popolo degli Stati Uniti, che aveva chiaramente indicato la sua volontà in materia di politica estera. Secondo Fish, Roosevelt, Cordell Hull e Norman Davis sono ancora presi dal fuoco dell'internazionalismo e decisi ad aderire alla Lega ginevrina direttamente o indirettamente; sono perciò decisi — aggiunge il deputato — a trascinare il nostro Paese in una guerra per impedire la pace in altri Stati.

Il bombardamento di Soochow

Un'incursione di aerei nipponici ha semidistrutto la stazione ferroviaria dell'importante centro di Soochow. Alcuni infermieri stanno liberando il piazzale dai colpiti

Il risparmio, il credito agrario e l'opera dei Banchi di pegno all'esame del Comitato dei Ministri

Emissione di nuove Obbligazioni per opere pubbliche - Aumenti di capitale di Società - Provvedimenti per l'A.O.I.

Roma, sabato sera.

Sotto la Presidenza del Duce, presenti i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Corporazioni e il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato del Credito, si è riunito il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito e la trattazione di questioni di grande importanza.

Il Comitato ha innanzitutto approvato l'atto costitutivo e lo Statuto della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico, annessa alla Banca Nazionale del Lavoro. Entrano così nella fase di attuazione pratica i provvedimenti presi dal Governo al fine di sviluppare e migliorare sempre più l'attrezzatura alberghiera della Nazione. Connessa con il programma turistico è l'esecuzione dei lavori inerenti al piano regolatore di Roma in relazione alle necessità che si manifesteranno in occasione dell'Esposizione universale del 1941. A tale scopo il Comitato, approvando le deliberazioni prese in via d'urgenza dall'Ispettorato per la difesa del risparmio, ha ratificato l'emissione di 400 milioni di obbligazioni da parte del Consorzio di Credito per Opere Pubbliche, come pure ha ratificato l'altra emissione dello stesso Consorzio per complessivi 250 milioni destinati al finanziamento di opere pubbliche, tra cui importanti lavori dell'Azienda autonoma statale della strada.

Case popolari

Sempre nello stesso ordine di provvidenze il Comitato ha dato il suo assenso all'emissione di 20 milioni di Obbligazioni della Banca Nazionale del Lavoro per dare modo all'Istituto di concorrere al finanziamento del vasto programma di costruzione di Case Popolari disposto dal Regime, nonchè all'emissione da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano di 100 milioni di Obbligazioni per soddisfare gradatamente le maggiori necessità che verranno a determinarsi in seguito all'intensificato ritmo della produzione.

A questo fine tendono anche i seguenti aumenti di capitale per rilevanti importi ultimamente deliberati da grandi Società industriali e che il Comitato ha ratificato: Montecatini, Società Generale per l'Industria Mineraria e Agricola, Milano, da 600 milioni a 1 miliardo; Azienda Nazionale Idrogenazione combustibili, Roma, da 400 a 500 milioni; Società Anonima Cucirini Cantoni Coats, Milano, da 90 a 99 milioni; Società Anonima Ercole Marelli e C., Milano da 60 a 80 milioni; Società Anonima «Reggiane» Officine Meccaniche, Milano, da 42,5 a 68 milioni; Colonificio Valle Ticino, Milano, da 25 a 30 milioni; Società Anonima Immobiliare Udinese, Udine, da lire 2.625.000 a lire 4.375.000.

Il Comitato ha anche approvato i seguenti aumenti di capitale di aziende di credito: Banca Nazionale dell'Agricoltura, Roma, da 30 a 50 milioni; Banca Federale di Credito, Roma, da L. 100.000 a L. 500.000; Credito Commerciale Industriale, Roma, da L. 500.000 a 1.000.000.

Le Casse di Risparmio

Avuto riguardo alle esigenze dei territori dell'Africa Orientale Italiana, il Comitato, riconosciuta la necessità di favorire fino dal loro primo manifestarsi le sane e promettenti iniziative dirette allo sfruttamento delle aree coltivabili e all'incremento della produzione agricola dell'Impero, ha stabilito, in attesa dell'emanazione di organiche definitive norme legislative in materia, di concedere particolari autorizzazioni per il compimento di operazioni di credito agrario d'esercizio in quei territori.

Sono state poi approvate alcune norme intese a meglio assicurare alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pegni di prima categoria l'autonomia amministrativa e la potenzialità di funzionamento indispensabili affinchè i detti istituti possano conseguire senza perturbamenti i loro fini economici e sociali; e sono pure stati approvati i nuovi Statuti di numerose Casse di Risparmio (fra le più importanti quelle di Torino, di Verona e Vicenza e di Roma; per quest'ultima in relazione alle modificazioni resesi necessarie in dipendenza dell'assorbimento del locale Banco di Santo Spirito), nonchè le modifiche portate agli Statuti del Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento e dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Sovvenzioni

In tema di credito agrario il Comitato, in considerazione delle speciali condizioni locali, ha dato il proprio assenso ad un provvedimento legislativo di carattere eccezionale che consente il pagamento rateale di debiti arretrati provenienti da operazioni di credito agrario in Sardegna.

Ha inoltre accolto le domande avanzate dalle Casse di Risparmio di Littoria, Ancona, Osimo, Cupramontana, Fano e Pesaro, autorizzandole a compiere operazioni di credito agrario d'esercizio. Anche il credito pignoratizio, al quale ricorrono le classi meno abbienti per fronteggiare improvvise necessità di vita, è stato oggetto di particolare esame, e si è stabilito che siano posti allo studio opportuni provvedimenti per meglio disciplinarne il funzionamento e il controllo e soprattutto rendere meno costosa questa forma di credito così pienamente garantito.

In relazione al disposto dell'articolo 22 del R. Decreto Legge 11 ottobre 1937-XV numero 1729, il Comitato ha poi deliberato di ammettere a compiere le operazioni di cui all'articolo stesso, oltre al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, anche quelle aziende di credito aventi una massa di depositi fiduciari superiore ai 100 milioni.

Sono state attentamente esaminate le situazioni patrimoniali di alcune aziende di credito e il Comitato ha deliberato in ordine alla loro sistemazione attraverso assorbimento da parte di altri Enti bancari, procedura questa che, oltre ad essere vantaggiosa per i creditori, consente una liquidazione dell'attivo meno dispendiosa e più agevole.

Il Comitato si è infine occupato dell'applicazione, nei riguardi di alcune aziende in situazione anormale, della speciale procedura di liquidazione coatta o di amministrazione straordinaria e ha determinate pene pecuniarie a carico di enti in contravvenzione alle norme sulla disciplina del credito.

La prossima riunione del Comitato dei Ministri è stata fissata per il giorno 26 febbraio dell'Anno XVI.

Per dattilografare in lingua etiopica

Roma, sabato sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Alessandria d'Egitto che, secondo la stampa locale, un egiziano, il dott. Mourad Kamel, che fa parte di una delegazione egiziana presso l'Università di Berlino, avrebbe costruito una macchina da scrivere composta di 270 tasti, che permetterebbe di dattilografare nelle quattro più importanti lingue usate in Etiopia.

Questa macchina sarebbe stata brevettata in Germania e viene assicurato che il dott. Mourad Kamel sarebbe in trattative con diverse società italiane e tedesche per la fabbricazione di essa, per la quale si spera un gran successo in Etiopia.

Fulminato dalla corrente mentre spegne un incendio

Trento, sabato sera.

Ieri sera alle 20,30, in località La Mara, per cause imprecisate si è sviluppato un incendio nel fienile di proprietà Anna Hofer, che ha provocato 30 mila lire di danni.

Durante i lavori di spegnimento cadeva un palo della corrente elettrica; l'operaio Francesco Unterreiner, di 18 anni, che stava prestando la sua opera nello spegnimento dell'incendio, metteva inavvertitamente un piede sul filo e cadeva a terra colpito da forte scarica. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo.

Venturi battuto ai punti da Davide Day

New York, sabato matt.

Il peso leggiero Davide Day di Chicago ha battuto ai punti Enrico Venturi nell'incontro di 10 riprese che si è svolto ieri sera all'Hippodrome di questa città.

I primi tre tempi furono giudicati pari dagli arbitri; nel 4° un violento diretto del Day riaprì una vecchia ferita sul sopracciglio destro del Venturi, facendola sanguinare. Ciò mise il pugile italiano in condizioni di inferiorità.

Del fatto ne approfittò il Day, che assestò una fitta gragnuola di colpi al corpo dell'avversario, ottenendo così una facile superiorità nei rimanenti 5 tempi, e il verdetto di vittoria ai punti.

Sette più tre

I dieci bimbi di un'altoatesina

Bolzano, sabato sera.

Nella sezione maternità dell'ospedale di Bolzano la trentacinquenne Maria Gruner, moglie di un operaio agricolo, ha dato alla luce tre figlioli, un maschio e due femmine. Con questo parto eccezionale il numero dei bimbi della Gruner è salito a dieci.

I Duchi di Windsor a Norimberga

I Duchi di Windsor nel corso della loro recente sosta a Norimberga. Eccoli che, accompagnati dall'architetto Schmeer, escono dal palazzo del Congresso nazionalsocialista, che si sono recati a visitare

Per la civiltà di Roma

Il decimo elenco dei Legionari italiani caduti a Santander

Roma, sabato sera.

Ecco il X elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna, nella battaglia di Santander, in seguito a ferite:

Addente Vincenzo, di Raffaele; Assale Fausto, di Gustavo; Arcadipane Enrico, di Gustavo; Amendola Francesco, di Giuseppe; Aloiso Giovanni, di Costantino; Addo Antonio, di Salvatore; Bassanu Giuseppe, di Nicola; Battolo Ubaldo, di Rinaldo; Brocchetta Giuseppe, di Gentile; Bartolato Luigi, di Giovanni; Buscemi Francesco, di Giuseppe; Basiliano Camillo; Bozzotta Salvatore, di Giuseppe; Ballo Giacomo, di Angelo; Braglia Pietro, di Ferdinando; Coletti Dulliò, di Pietro; Catani Mario, di Vincenzo; Casalini Giovanni, di Vito; Campopiano Ernesto, di Nicola; Calvia Gianmaria, di Giovanni; Cavavasso Matteo, di Calogero; Culo Giuseppe, di Gaetano; Campagno Salvatore, di Lorenzo; Castiglione Salvatore, di Antonio; Corsaro Andrea, di Vincenzo; Cattaneo Achille, di Ercole; Caretta Pasquale, di Salvatore; Contini Salvatore, di Francesco; Direnzo Costantino, di Rocco; Di Stefano Luigi, di Donato; Danese Mario, di Antonio; De Clemente Raffaele, di Giovanni; Di Puccio Dino; Filippi Filippo, di Alfredo; Ferri Antonio, di Raffaele; Foscarini Ugo; Fradella Giuseppe, di Michele; Falcone Carmelo, di Francesco; Ficarra Carmelo, di Ippolito; Grilli Attilio, di Paolo; Carcano Antonio, di Felice; Giacomelli Bruno, di Armando; Giusti Pio, di Pasquale; Ghiotti Francesco, di Vincenzo; Gallo Filippo, di Giuseppe; Imonci Luigi, di Luigi; Iacqua Domenico, di Pasquale; Lorenzi Giuseppe, di Giovanni; Ligotti Calogero, di Eugenio; Lauri Roberti Norberto, di Giuseppe; Lega Ottavio, di Luigi; Lubello Carmine, di Giuseppe; Laganà Giuseppe, di Michele; Macenti Luigi, di Carlo; Manani Francesco, di Labano; Mercuri Giuliano, di Antonio; Messini Anacleto, di Amerigo; Marzo Giovanni, di Nicola; Magliose Clemente, di Giovanni; Minato Giovanni, di Sante; Moricali Mario, di Olimolo; Marassini Ernesto, di Guerrino; Morana Giovanni, di Giuseppe; Mascarino Vito, di Ernesto; Arpia Francesco, di Giovanni; Calvi Colombo, di Giuseppe; Calandrina Aristide, di Amabile; Caravana Francesco, di Guglielmo; Castelbello Oddone, di Romolo; Devoldier Ernesto, di Sante; Di Fabio Vincenzo, di Luigi; Fiore Vincenzo, di Giuseppe; Grasso Ferdinando, di Camillo; Lupi Servidio, di Nazzareno; Latito Giuseppe, di Luigi; Pengo Amedeo, di Giovanni; Perina Giovanni, di Antonio; Pizzamiglio Silvio, di Carlo; Ferri Alessandro, di Rosario; Pietrograzia Narsete, di Giovanni; Pascali Francesco, di Antonio; Petruzzelli Michele, di Giuseppe; Pellitteri Onofrio, di Alfonso; Sapuppo Antonio, di Vito.

Porreca Mario, di Angelo; Poerio Generale, di Francesco; Pallello Carmine, di Giuseppe; Picchi Renzo, di Umberto; Pisano Pietro, di Antonio; Rossi Giuseppe, di Alfonso; Rizzo Filippo, di Egisto; Ristagno Gaetano, di Epifanio; Ruggeri Giovanni, di Giuseppe; Rastelli Bruno, di Pompeo; Rico Carmine, di Pasquale; Romano Luigi, di Salvatore; Rotullo Carlo, di Antonio; Ripamonti Ercole, di Luigi; Simonetti Gaetano, di Girolamo; Solmito Vincenzo, di Rocco; Serafino Umberto, di Sabatino; Spongano Antonio, di Giacomo; Scaffidi Antonio, di Biagio; Scalise Francesco, di Camillo; Sesto Epifanio; Salerno Ferdinando, di Antonio; Dondi Egidio, di Giuseppe; Trazzera Salvatore, di Nunzio; Toma Carmelo, di Cosimo; Tempesta Domenico, di Giuseppe; Vannulli Giobatta, di Luigi; Vanin Severino, di Antonio; Valentino Mario, di G. B.; Zoboli Romolo, di Sante; Zavagno Ugo, di Antonio; Zanchettin Valentino, di Massimiliano; Zullo Antonio, di Nicola; Frucci Giovanni, di Vito; Bortoletti Ferdinando, di Leandro; Belli Angelo, di Gregorio; Bertini Silvio, di Federico; Alvino Giuseppe, di Giuseppe; Berni Mario, di Eugenio; Caliondro Eugenio, di Giovanni; Della Giovanna Francesco, di Giacomo; Donadonibus Vittorio, di Agostino; Del Ristoro Rosario, di Consalvo; De Luca Alfredo, di Salvatore; Giannuzzi Giuseppe, di Vito; Santangelo Antonio, di Angelo; Cairone Nicolò; Calarullo Antonio, di Francesco; Calderazzo Domenico, di Giuseppe; Ciardi Francesco, di Pietro; Di Fede Giusto, di Giusto; Ferrero Giuseppe, di Sante; Gavioli Gino, di Ferdinando; Lento Rocco, di Saverio; Marchese Luigi, di Francesco; Minutoli Salvatore, di Andrea; Ascani Giuseppe, di Nazzareno; Scelso Vito, di Giuseppe; Papa Vito, di Michele; Trovò Bruno, di Andrea; Arrus Salvatore, di Giuseppe; Borgia Salvatore, di Angelo; Costantino Pietro, di Vincenzo; Fabriani Mario, di Giuseppe; Ferrara Alberto, di Ermenegildo; Oberi Giuseppe, di Attilio; Giuliani Fabrio, di Tito; Latano Francesco, di Angelo; Murgia Salvatore, di Pietro; Michero Carlo, di Paolo; Melillo Giuseppe, di Michele; Pellegrini Alfredo, di Umberto; Pacchiarini Angelo, di Leopoldo; Russotto Antonio, di Giuseppe; Tini Giovambattista, di Giovanni.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei Cimiteri di guerra in vista del mare Cantabrico e la custodia affidata alla cavalleresca cristiana pietà del Popolo spagnuolo.

Il riscaldamento delle abitazioni e il combustibile nazionale

Roma, sabato sera.

La Corrispondenza informa che numerosi proprietari di fabbricati ad uso abitazione e amministratori di condomini hanno deciso di riesaminare il problema del riscaldamento invernale in relazione alle norme impartite dalle Autorità dello Stato e dalle Gerarchie del Partito circa l'autarchia nazionale, nel senso di rendersi veramente conto se veramente, come da più parti si asserisce troppo facilmente, gli impianti non consentono l'uso di combustibile nazionale in sostituzione di quello estero finora consumato con enorme dispendio degli interessati e con danno del Paese.

Essi hanno deciso di rivolgersi alla Federazione dei Proprietari di fabbricati perchè si compiaccia di costituire una Commissione di tecnici i quali visitino le caldaie dei vari impianti e si pronuncino in proposito.

L'Agenzia rileva che in questo modo si potrà resistere ad eventuali pressioni di interessati, i quali a priori cercano di escludere la possibilità dell'uso del carbone e della lignite nazionali.

Investito da un'auto

Savona, sabato sera.

E' stato ricoverato all'ospedale il diciottenne Ilva Roero, operaio dell'Ilva, residente a Vado Ligure, che in località S. Michele è stato investito da un'automobile. Il Roero ha riportato la commozione cerebrale e ferite in varie parti del corpo.

Travolta dal treno

Savona, sabato sera.

Stamane, alle 7, il treno di Alessandria, fra i caselli 8 e 9 presso Cairo Montenotte, travolgeva la giovane contadina Adele Rolino che, per accorciare la strada, procedeva lungo la linea ferroviaria. La Rolino ha cessato di vivere dopo pochi istanti.

Muore tra le fiamme

Savona, sabato sera.

Ieri mattina il piccolo Freccero Giuseppe, di 4 anni, abitante in piazza Diaz 5-1, acceso un fiammifero, si appiccava il fuoco alle vesti e in un attimo veniva avvolto dalle fiamme. I genitori, accorsi alle sue grida, soffocavano le fiamme e lo portavano all'ospedale dove venne ricoverato in pericolo di morte avendo riportato gravi ustioni di primo e secondo grado.

E' morto il pittore Donato Di Lorenzo

Montevideo, sabato matt.

E' morto all'età di 90 anni il noto pittore italiano Donato Di Lorenzo.

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 23. — Movimentatissimo stamane il mercato delle uve da tavola di Piazza San Martino; le uve bianche e nere comuni sono state quotate da L. 10,50 a 12,50 per Mg.; quelle pregiate da 13,50 a 15,50.

Giocatori di azzardo che si ribellano agli agenti

Un tutore dell'ordine, sopraffatto, si difende con la rivoltella

Sei individui tratti in arresto

Milano, sabato sera.

Verso le ore 3 della scorsa notte due agenti del Commissariato di Palazzo Reale, Annibale Del Torro e Alberto Sardi, sorpresero un gruppo di giovanotti, riuniti sotto il porticato di Piazzale Diaz, a giocare d'azzardo con carte e dadi.

All'intimazione degli agenti i giocatori risposero con minacce e percosse, tanto che il Del Torre, sopraffatto dovette ricorrere alla rivoltella sparando due volte. Uno del gruppo cadde a terra colpito, mentre il resto della comitiva fuggiva. Trasportato prima a una vicina guardia medica e poi all'ospedale, il catturato è stato medicato di una ferita alla regione glutea sinistra e piantonato. Si tratta del meccanico Dante Vergini fu Nicola, di 29 anni, da Lecce. Il Del Torre è stato pure medicato di lievi contusioni.

Questa mattina sono stati arrestati altri cinque individui che si trovavano nel gruppo.

Ladro d'automobili preso in trappola

Milano, sabato sera.

Fermata la macchina davanti a una casa di via Pergolesi, angolo corso Buenos Aires, l'industriale Angelo Colombo, come per un intuito premonitore, volle accertarsi prima di entrare nello stabile che nessun ladro di automobili gironzolasse li attorno.

Perciò si mise in appostamento sotto il portone e, poco dopo, infatti, un giovanotto avvicinatosi rapidamente, forzò la maniglia di una delle porte e sedette al volante. Il Colombo uscì dal nascondiglio, spinse energicamente il ladro sull'altro sedile e, con lui al fianco, si recò al Commissariato di via Boscovich, dove il ladro fu identificato per Luigi Giuliani di Carlo, di anni 23, da San Nicandro di Bari.

Còlta da malore cade sul focolare

Vercelli, sabato sera.

Di una grave disgrazia è rimasta vittima a Stroppiana (Vercelli) la cinquantottenne Giuseppina Vasino. Colta da malore mentre era intenta a preparare il caffè, la disgraziata è caduta sul fuoco e si è prodotte ustioni di primo e secondo grado. Trasportata all'Ospedale Maggiore è stata ricoverata con prognosi riservata.

Ultime di Cronaca

Come fu rubato un apparecchio radio

DUE ARRESTI

Il giorno 15 corrente si presentavano al commerciante in apparecchi radio Clivio Grisolla due individui, tali Aldo Chiardola di Luigi, e Angelo Bormida di Giovanni, che esternavano il desiderio di compiere un acquisto. Dopo varie prove e discussioni il Chiardola fissava la compera di un apparecchio del valore di 900 lire, che si impegnava ad acquistare a rate, versando una somma di lire cinquanta quale metà dell'anticipo richiesto.

Egli si faceva, poi, inviare l'apparecchio presso il domicilio della propria famiglia, in via Piffetti 38. Il commerciante, che attendeva ancora la seconda metà dell'anticipo e la firma delle cambiali per la restante somma, si recava l'indomani a tale indirizzo. Dalla madre del Chiardola, preoccupata per le precedenti malefatte del figlio, veniva a sapere che l'apparecchio, subito dopo la consegna, era stato portato via dal figlio e dall'amico.

Subodorando un losco traffico il commerciante interessava del caso il Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo. Veniva così in luce che i due avevano non solo impegnato l'apparecchio, ma ne avevano pure venduta la bolletta. Essi pertanto furono tratti in arresto e denunciati per truffa.

Tre ladri di soprabiti che finiscono in guardina

Carlo Robino fu Emilio, Francesco Del Bosco fu Giovanni e Marcellino Mosti fu Federico, si sono dedicati nei giorni scorsi ad un singolare sport: quello di rubare dei soprabiti in locali pubblici.

La loro singolare attività non sfuggì all'accortezza dei dirigenti di un locale di piazza Castello, che, l'altra sera, sorpresero il trio in flagrante.

I tre singolari soci furono pertanto consegnati al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, ove vennero trattenuti in arresto e denunciati per furto.

Un portafogli senza proprietario

Uno dei viaggiatori che ieri mattina affollavano gli sportelli della biglietteria nell'atrio della Stazione di Porta Susa, nella fretta di raggiungere la banchina di partenza dei treni, perdeva il proprio portafogli davanti agli sportelli medesimi. Altri viaggiatori, che lo rinvenivano, provvedevano a consegnarlo al Commissariato di P. S. di Stazione, ove è a disposizione del legittimo proprietario.

Il portafogli contiene una somma di lire cento e delle tessere intestate a tale Bruno Robotti.

Furto di piombo in una villa

Il signor Primo Guidotti di Ippolito, nella sua qualità di amministratore della Villa «Perronolto», sita in Viale del Littorio 125 si è ieri presentato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, onde sporgere denuncia di furto contro ignoti.

Degli audaci malviventi nei giorni scorsi, eludendo ogni vigilanza, sono riusciti ad asportare dai locali interrati della Villa suddetta circa 30 metri di tubature in piombo per acqua potabile, del valore di L. 175.

Una grande opera di bene in continuo sviluppo

Domani si celebra in tutto il mondo la "Giornata missionaria,,

Tra le celebrazioni più significative e destinate a raccogliere il maggior suffragio di consensi, oltre che gran copia di aiuti morali e materiali, è certamente da porre la «Giornata Missionaria», che dal 1926, cioè da undici anni, si ripete con lo scopo precipuo di richiamare l'attenzione di tutti i cattolici del mondo sul problema delle Missioni, e di dar loro, nel contempo quel contributo necessario al loro progresso ed alla loro stabilizzazione.

La «Giornata Missionaria» che [illegible] 24 ottobre verrà celebrata in tutto il mondo, è la diretta emanazione dell'Opera della Propagazione della Fede che ebbe la sua origine in Lione nel [illegible] per iniziativa di Paolina Jaricot, della [illegible] nica di opere di bene che dalle leggi evangeliche ha fatto le sue leggi, portandole nella vita pratica con nobile sprezzo di ogni pericolo e spesso anche della vita.

L'obolo del soldino per settimana, L. 2,60 all'anno, richiesto da Paolina Jaricot agli iscritti dell'Opera, è rimasto quasi immutato, ma se si pensa alle imperiose necessità della vita in tutte le sue manifestazioni, si comprende come per mantenere così vasta e complessa opera di bene la sua integrità ed il suo prestigio, occorrano più potenti mezzi, mezzi che la giornata delle Missioni può aiutare a conquistare [illegible] solo chiedendo l'obolo ai fedeli, [illegible] convincendoli, [illegible] sulle finalità dell'opera [illegible] e sulla

Sino agli estremi confini del mondo si spingono i Missionari. Ecco il gesuita Padre O' Connor, di Santa Maria, nell'Alaska, in procinto di partire per un grande giro nelle immense regioni glaciali

la quale ricorre appunto questo anno il 75° della morte.

Nell'opera che ebbe un inizio modestissimo, [illegible] se le finalità erano sublimi, si [illegible] subito un aiuto potente non solo per dare le Missioni quei soccorsi materiali e spirituali dei quali necessitavano, ma anche e soprattutto come un efficace mezzo di propaganda, per illustrare cioè alla moltitudine dei fedeli la vastità di questa [illegible] che [illegible] in San Francesco Saverio il degno precursore.

E quanto bene da [illegible] sia venuto al mondo, ne fanno fede le mete finora raggiunte sia nel campo della carità che in quello del culto, dell'assistenza e della cultura.

Così radicato è oggi nel popolo il concetto di «Missioni» e di Missionari, che si può dire ormai che non passa giorno senza che la stampa mondiale non porti alla ribalta della vita figure ed episodi di questi apostoli, che sparsi in tutto il mondo, con sublime slancio fanno della propria esistenza un olocausto alla fede alla verità ed alla civiltà.

Dall'Alaska alle Indie

Dall'Alaska alle Indie, dall'Asia alle Americhe, non v'è paese della terra che non veda fiorire le opere dei Missionari la cui vita è spesso aureolata dalla luce del martirio. Ultima cronologicamente è da ricordare infatti la barbara uccisione di padre Leonardelli, missionario trentino, avvenuta per opera dei comunisti cinesi.

Non v'è campo, sia dell'assistenza morale che materiale, che non venga toccato dalle Missioni, non miseria che non venga sollevata, dolore che non venga lenito, non anima che non riceva la sua luce di verità, non mente che non venga rischiarata dalla fiamma del sapere. Le Missioni contano infatti una popolazione che si fa sommare ad un miliardo e 300 milioni, quasi due terzi del genere umano, cifra imponentissima che da sola dà l'esatta sensazione del lavoro [illegible] e da compiere. Nessuna attività infatti è stata trascurata dalle Missioni, così che mentre nel ramo culturale esse possono vantare 40.000 scuole con circa 2 milioni di allievi, nel campo della carità e della assistenza si hanno quasi 3000 dispensari che sorpassano i 27 milioni di consultazioni annue, più di 800 ospedali con 40.000 letti; più di 2000 orfanotrofi con quasi 125 mila orfanelli; 180 lebbrosari con circa 15 mila lebbrosi; 460 ricoveri per vecchi con quasi 20.000 ricoverati; mentre nel campo del culto si noverano 60.000 tra chiese e cappelle, oltre a tubercolosari, istituti di maternità, di carità e di previdenza sparsi in tutto il mondo.

Ed è la [illegible] bontà e carità del popolo del mondo stesso che sostiene questa costruzione titanica di bellezza ed utilità del [illegible] apostolato nel mondo.

A tale scopo è doveroso ricordare agli italiani come il contributo offerto della nostra patria, alle Missioni, sia sempre stato degno in tutto e per tutto delle alte finalità cui esse tendono e perfettamente aderente a quella sensibilità e comprensione che sono doti precipue della nostra popolazione.

Le offerte degli italiani

Anche in questo campo, come sempre in quello del valore, della generosità, della [illegible] e del sacrificio, il popolo italiano ha risposto e risponde con immutato slancio, facendo della nostra terra un mirabile centro dal quale si diffondono e prendono impulso le varie e [illegible] opere di bene.

Secondo le ultime statistiche ufficiali, nell'anno 1936, la [illegible] offerta dagli italiani per la Pontificale Opera di Propagazione della Fede è stata di L. 5.497.113, delle quali più di 2 milioni raccolte nella giornata missionaria, mentre [illegible] è il contributo del personale sia maschile che femminile dato dalla nostra patria alle Missioni. Infatti quasi 800 tra sacerdoti, suore e novizi italiani, sono sparsi nel mondo, a portare tra i popoli più ignorati con la luce di Cristo anche quella di Roma.

I torinesi in particolar modo ricordano che la nostra città ospita un buon numero di questi istituti religiosi, fucine di eroismi e di sacrifici spesso ignorati e che sovente, anche quando i giornali non ne fanno cenno, da essi partono per le più remote terre, missionari e missionarie che in serena umiltà si accingono ad assolvere il compito loro affidato: compito che trova la sua più bella e significativa compensazione nelle parole del Divin Salvatore: «Qualunque cosa avrete fatta ad uno di questi più miseri, l'avrete fatta a me!».

Nobile tradizione della nostra terra, fucina inesauribile di guerrieri, di santi, di eroi, e che dalle più umili, ignorate [illegible], trae motivo per accedere alle vette più eccelse della luce e della bontà.

M. D.

Un coraggioso figlio della Lupa

Brescia, sabato sera.

Sul viale di circonvallazione, a Chiari, il figlio della Lupa Vincenzo Piantoni, che giocava con alcuni compagni, vedeva la bambina di 4 anni Anita Facheris precipitare da un ponte nel canale, tosto si gettava coraggiosamente in acqua, e riuscito ad afferrarla la spingeva faticosamente verso la riva, finchè alcune persone accorse traevano in salvo i due pericolanti.

TEATRI

ALFIERI

Il lieto successo di *Inventiamo l'amore*

Ieri sera ha debuttato all'Alfieri la Compagnia Tofano-Maltagliati che si è presentata con la nuova commedia di Bruno Corra e Giuseppe Achille: *Inventiamo l'amore*, la quale ha avuto lieto successo. La Compagnia Tofano-Maltagliati, nella sua nuova formazione, ha interpretato la commedia con la cura, la finezza, la gentile eleganza che è ormai sua tradizione. Garbatissima Evi Maltagliati, che ha avuto accenti di famigliare, semplice spontaneità, e che raggiunse anche la vera commozione. Piacevole, arguto, divertente come sempre Sergio Tofano. Colorita la Chellini, dal tratto sicuro, deciso, lepidissimo. Nino Pavese, attor giovane, ha recitato simpaticamente con correttezza e calore, e il Collino, il Cappabianca, la Frey, la Bacci, e i compagni loro, hanno collaborato al successo efficacemente. Il pubblico ha fatto alla commedia e agli attori la più lieta accoglienza: ed ha applaudito vivacemente, calorosamente, più e più volte, ad ogni atto. La commedia si replica stasera e nei due spettacoli di domani.

ROSSINI

La recita di stasera in onore di Guido Riccioli

Prossima stagione d'opera

Al Rossini, con la ripresa del «Sentiero del fico solitario» e con «Ricciolinide», ha luogo questa sera la recita in onore di Guido Riccioli. Lo stesso programma sarà replicato nei due spettacoli di domani, con i quali la Compagnia Riccioli-Primavera si accomiata dal nostro pubblico.

***

Da lunedì il Teatro rimarrà chiuso per qualche giorno onde apportare delle modifiche al palcoscenico per potervi ospitare da giovedì prossimo una stagione lirica che si annuncia con le opere «Il Trovatore», la «Traviata», «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

CARIGNANO

Stasera: *La Legione Straniera* di Paolo Zappa

Questa sera al Carignano debutta — come abbiamo più volte annunciato — la nuova formazione artistica diretta da Lamberto Picasso, di cui fanno parte: Egisto Olivieri, Ginevra Cavaciocchi, Cesarina Gheraldi, Anita Griarotti, Guido Moriel, Salvo Randone, Franco Scandurra, Carlo Bianchi, Alma Norsa, Candida Spaida e altri attori. La Compagnia si presenta con la nuova commedia in tre atti del [illegible] Paolo Zappa: *La Legione Straniera* (prima rappresentazione in Italia) per l'allestimento della quale essa ha posto la massima cura. La drammatica vicenda di questo nuovo lavoro di Zappa si svolge in quel Corpo di truppe coloniali francesi dove si rifugiano gli avventurieri, i delusi, i reietti di tutti i Paesi. La commedia sarà replicata nei due spettacoli di domani.

LAMBERTO PICASSO il direttore della formazione artistica che debutta stasera al Carignano con «La Legione Straniera» di Paolo Zappa.

L'orchestra dell'Augusteo conclude a Baden Baden il suo giro in Germania

Baden Baden, sabato sera.

L'orchestra dell'*Augusteo*, dopo aver dato l'altra sera a Ludwigshafen, grande centro industriale tedesco, un acclamatissimo concerto, ha concluso ieri sera a Baden Baden il suo acclamato giro in Germania. Come in tutte le altre città tedesche, anche a Baden Baden la grande orchestra sinfonica italiana, diretta dal maestro Bernardino Molinari, è stata oggetto di cordialissime accoglienze. Il concerto di ieri sera è stato coronato da ovazioni interminabili. La stampa germanica, con giubilo unanime, definisce addirittura trionfale l'eccezionale esecuzione dell'orchestra ed esalta la perfetta fusione di questo complesso italiano come la direzione del maestro Molinari.

"STAMPA SERA,, presenta I CARI AMICI

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

IL SIGNORE INFURIATO: — Pezzo di mascalzone! Non so chi mi tenga!
L'UOMO CHE LO TIENE: — Ma sono io, scioccone, il tuo amico Giovanni.

Gaetano è un buon ragazzo

Quando sono le sette di sera, mia moglie, la quale sa che io a quell'ora esco dall'ufficio, stacca dal muro della cucina, a cui è appesa, una lucidissima tromba d'ottone e, scese a precipizio le scale, si piazza fuori del portone e portatosi lo strumento alla bocca, con un gesto marziale, gonfia enormemente le gote e suona la ritirata. Dopo di che, saliti gli scalini a quattro a quattro, rientra in casa e, riattaccata la tromba al suo chiodo, butta giù la pasta.

Questo per darvi una pallida idea del caratterino di mia moglie. Non vi meraviglierete, perciò, se vi dico che ieri, essendo rientrato in casa alle otto e mezza, trovai mia moglie nervosissima, che misurava a lunghi passi il pavimento della stanza da pranzo, tenendo il mento sul petto e una mano davanti e una di dietro.

— Addio, cara — le dissi, sorridendo timidamente, nell'atto di mettermi a tavola — ho tardato un po' sai,..

Spiegai accuratamente il tovagliolo, distendendolo sulle mie ginocchia.

— ...per via dell'amico Gaetano — conclusi, coraggiosamente.

— Gaetano? — esclamò mia moglie, fermandosi di botto davanti a me e fulminandomi con lo sguardo. — Hai detto Gaetano, vero?

— Sì, in generale, cioè, volevo dire, sì, cara — risposi — siamo andati...

— A donne — m'interruppe bruscamente mia moglie. — A donne, o all'osteria... Oppure — ha opinato — a fare a pugni coi facchini della stazione.

Io non sono riuscito mai a capire che razza di opinione debba avere mia moglie di me e del mio amico Gaetano. Secondo lei i miei divertimenti, quando vado con lui, non possono consistere altro che in donne sedute a profusione sulle nostre ginocchia e accoccolate persino sulle nostre spalle e sulla nostra testa, in enormi boccali di vino e nel fare a botte con i facchini della stazione. Questa sua ultima idea, poi, è data dal fatto che una volta io e Gaetano bisticciavamo con un facchino il quale, tra l'altro, ci conciò le ossa in tal modo da farci passare per sempre la voglia di avere a che dire o che fare con un qualsiasi membro della sua categoria.

— Ma no, cara — protestai. — Siamo usciti dall'ufficio alla solita ora e siamo andati a prendere un vermut in centro. Nulla di male, mi sembra.

— Quanti vermut? — chiese mia moglie.

— Uno.

— Il tuo degno amico Gaetano, non è certo quello che si accontenta di un semplice vermut — ha esclamato mia moglie. — Non sarai tu che riuscirai a darmi ad intendere una cosa simile.

... Sollevai un dito in aria.

— Egli ti porterà alla perdizione! — gridò con accento profetico. — Egli ti porterà alla perdizione! Egli ti farà discendere rapidamente la ripida china del vizio, spingendoti verso il baratro della dannazione. Oh, Vittorio, Vittorio, perchè vuoi piombare in quel baratro?

Protestai che non avevo nessuna intenzione di cadere in quel baratro

— Tu saresti buono — ella disse. Ed io la ringraziai commosso, con un cenno del capo per la speciale concessione che mi faceva. — Tu sei buono, Vittorio, non sei cattivo. E' lui, il mascalzone, il vile che ti vuol perdere.

— Cerca di ragionare con calma, cara — dissi io. — Gaetano è un buon ragazzo che non farebbe male ad una mosca ed è un simpaticissimo amico. Egli...

— Non fa che presentarti donne perdute!

— Ma dove vuoi che le conosca tutte queste donne perdute? — esclamai con impazienza. — Se è un orso.

— E' un libertino. L'altro ieri l'ho incontrato con una bionda sfacciatissima...

— Che è sua sorella.

— Lo dai ad intendere a me! Una sorella, quella! Se è una donna!

Dissi ironicamente che sarebbe stato strano che fosse stato un uomo e seguitai a difendere Gaetano.

Fu allora che sua moglie mi mostrò quale meraviglioso Pubblico Ministero avrebbe potuto diventare se avesse studiato legge e si fosse dedicato alla carriera forense. Incominciò a descrivere il mio amico Gaetano come un tipaccio della peggiore specie capace di tutte le turpitudini e di tutti i delitti, e me come un povero succube per cui la sua parola e il suo esempio erano legge. Passò quindi a descrivere sè stessa come una povera martire a cui un cattivo uomo aveva rapito l'affetto del marito. Terminò quindi affermando che sarebbe tornata da sua madre la quale, povera vecchia, mi avrebbe maledetto.

— Oh, bene! — esclamai io, furibondo. — Vacci!

Quindi alzatomi di scatto, mi precipitai in anticamera, ed uscii sbattendo l'uscio con forza. Uscendo per la strada mi trovai faccia a faccia con l'amico Gaetano il quale abita nel palazzo di rimpetto al mio, e che usciva anche lui a precipizio dal suo portone.

Mentre esclamava con accento meravigliato: «Toh! Sei tu?», una finestra a pianterreno si aprì e nel vano apparve la moglie del mio amico Gaetano.

— Sì — esclamò con forza, vedendoci insieme — va, va pure con il tuo amico Vittorio, che ti porta alla perdizione e ti spinge giù per la china del vizio! Va, in verso il baratro della dannazione. Te ne accorgerai, un giorno, chi è l'amico che ti sei scelto! Tu saresti buono, ma è lui, è lui che ti trascina e che...

Svoltammo rapidamente alla cantonata e una volta fuori tiro:

— Andiamo a prendere un caffè — dissi.

— Andiamo — disse il mio amico Gaetano prendendomi sotto braccio. Servirà a mandar giù un po' di rabbia.

In fondo in fondo, penso che tutte le donne abbiano la stessa opinione degli amici dei loro mariti.

Metz

— Guarda che bella ragazza! Le andiamo appresso?...
— Ma quella è la mia amica!
— Beh, allora tu resta qui; ci vado io solo!

— Ma perchè questo tuo amico ti bacia rispettosamente la mano?
— Perchè è strabico, e quando guarda te vede quella signora.

— Ma perchè gli vai incontro così?
— E' un antico compagno di giochi che non mi vede più da quando eravamo ragazzi: voglio vedere se mi riconosce.

Dai compiti di Carletto

TEMA. — *Chi trova un amico trova un tesoro.*

SVOLGIMENTO. — L'altro giorno ero uscito di casa per andare a trovare mia zia Angelina che abita dietro Piazza Niccolò Tanardelli che sta male col fegato, e mentre me ne andavo tutto allegro pensando che forse mi avrebbe dato qualche soldo con i quali mi sarei potuto comperare il libro di Robinson Crosuè che avevo visto nel carrettino di quel vecchietto con la figura sulla copertina di lui che ci ha in mano il pappagallo e l'ombrello, quando ho incontrato il mio amico Perotto che veniva giù per corso Bonaparte vestito alla marinaia.

— Ti ricordi di quand'eravamo piccoli così e andavamo al ginnasio?

Appena mi ha visto m'ha detto: oh, come sono contento di averti incontrato e vieni con me che dobbiamo fare una cosa importante e io l'ho seguito volentieri e siamo andati in un prato fuori porta dove già c'ero stato una volta con mamma a fare merenda con tante [illegible] margherite.

E quando siamo stati là, il mio amico Perotto m'ha indicato un albero con la mano e mi ha detto: vieni aiutami a scavare un buco lì vicino a quell'albero e vedrai.

E allora io l'ho aiutato a scavare un buco e dopo un po' che scavavamo abbiamo trovato una cassettina di ferro, l'abbiamo tirata fuori e quando l'abbiamo aperta ci abbiamo trovato dentro tanti bei brillanti che Perotto ha detto che erano solitari e non capisco come poteva dire una cosa simile perchè non erano solitari per niente in quanto che erano tanti.

E allora Perotto me ne ha dati un po' e io sono stato molto contento, ma non riuscivo a capire come aveva fatto a sapere che lì c'erano quei brillanti e lui allora mi ha detto che non lo sapeva prima ma che aveva immaginato che ci dovevano essere quando m'aveva incontrato che andavo da mia zia con il mal di fegato in quanto che ero un amico suo. E allora io ho capito tutto e gli ho detto: Accidenti, però! E' proprio vero allora il proverbio che dice: Chi trova un amico trova un tesoro.

CARLETTO

Leggete e diffondete
STAMPA SERA

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA (1

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

CAPITOLO I.

Ore angosciose

— Toh, chi si vede!... Come mai qui, Morastelle? Ah, è vero! i Ferrière sono vostri conoscenti...

— Come no? Caro Arnaud: dovete sapere che ho concluso qualche affare col padre ed ho giocato al tennis con la figlia...

— Io ho conosciuto anche la madre. Una signora voluminosa, un poco grossolana, che Ferrière aveva sposato quando era ancora umile commesso di Bloch & C. e che ebbe il buon senso di esalare l'ultimo respiro nel preciso momento in cui il modesto impiegato diventato grande banchiere, si accingeva a fare solenne ingresso nel mondo brillante. Una buona donna, dunque, che ha sempre avuto il senso dell'opportunità... E, in ogni modo, ha avuto anche il senso dell'educazione, perchè sua figlia...

— La bruna Mirella...

— La bruna Mirella, come dite, è una fanciulla molto compita. Sapete che ha superato gli esami di licenza liceale? Sì? Ma non sapete forse che ha imparato l'inglese, lo spagnolo, la stenografia e, persino, il cucito...

— In ogni modo, questa [illegible] monia è brillantissima e Raimondo Bussanges è un fidanzato felice: una ragazza superba e una dote... riposante.

— Beviamo, dunque, alla felicità dei due futuri sposi... Cameriere, ancora un po' di spumante; secco, mi raccomando...

Il dialogo si svolgeva fra due giovani in abito da sera, Giacomo Morastelle e Pietro Arnaud, presso la sfarzosa dispensa dei saloni del banchiere Ferrière, durante il ricevimento offerto dall'importante personaggio in occasione del fidanzamento dell'unica figlia.

Da quando era diventato uno dei più potenti finanzieri della metropoli, Luca Ferrière aveva preso stabile dimora in un palazzo dell'avenue Maresciallo Foch, a pochi passi dal Bois de Boulogne e nel sontuoso edificio si affollava, quella sera, il gran mondo parigino.

L'edificio era stato costruito al tempo della Reggenza per ospitare i segreti amori di qualche alto funzionario [illegible] La rivoluzione aveva rispettato lo stabile [illegible] nella verzura. Più tardi, durante il secondo Impero, il suo peristilio aveva servito da sfondo alla fortuna di una ballerina dell'Opera, celebre per le sue rumorose avventure galanti non meno che per i suoi gioielli di inestimabile valore.

Nato dal nulla, Luca Ferrière si era illuso, trasportando i suoi penati in quella dimora d'altri tempi, di veder riflettere su di sè un poco del fascino aristocratico conferito alle pietre dalla loro vetustà. Un abile architetto era riuscito a dotare di ogni comodità moderna l'antico edificio della Reggenza, senza nuocere al suo stile. Così, era stato conservato, al piano terreno, il grande vestibolo di marmo pel quale si accedeva ai saloni rococò, in cui i radiatori del termosifone erano stati abilmente dissimulati dietro le decorazioni.

I due piani, cui si adduceva da una scalinata pure di marmo, erano stati sistemati con [illegible] Luca Ferrière, a vero dire, ci capiva poco [illegible] del banchiere suppliva il sicuro buon gusto di Mirella.

Quella sera, il ricevimento veniva offerto nei saloni del piano terreno. Attorno alla dispensa si agitava una folla che faceva onore, e non soltanto con la propria presenza, all'eroina della festa, la bruna Mirella. La fanciulla, sebbene nata a Parigi, da genitori parigini, aveva ereditato da qualche [illegible] antenato la calda carnagione delle ragazze di Provenza, occhi neri e splendenti, denti ammirevoli il cui candore sembrava fare ancor più scarlatto il disegno delle labbra. Dal suo corpo, snello ed elastico, di giovane sportiva, promanava un fascino irresistibile. Si indovinava, in lei, un essere in perfetta sanità fisica e morale.

Quanto a Raimondo Bussanges, [illegible] sostenuto, [illegible] un sorriso grave. A tratti, si sarebbe detto impacciato.

Raimondo Bussanges assomigliava, quanto a statura e a lineamenti, ai grandi avventurieri d'un tempo, [illegible] conquistatori di città, massacratori di nemici, seduttori di nobili dame, arricchiti dalla guerra e rovinati dal gioco... Il suo volto espressivo, talvolta dolce, talaltra brutale, era incorniciato, a dispetto della moda, da una corta barba che lo rendeva ancor più rassomigliante ai capitani di ventura dei secoli andati. Senza alcun dubbio, una lucente armatura gli sarebbe convenuta assai meglio dell'abito nero, che, tuttavia, sapeva indossare con molta disinvoltura.

Per questo, i più stupivano apprendendo che quel signore dall'aspetto altero e crudele di avventuriero era uno scienziato, un «topo di laboratorio», come egli stesso si compiaceva autodefinirsi.

Gli invidiosi insinuavano che, malgrado lo squisito fascino di Mirella, Raimondo Bussanges vedeva soprattutto nel suo matrimonio la possibilità di continuare, grazie all'appoggio del ricco banchiere, le proprie [illegible] scientifiche [illegible] quanto costose. Raimondo Bussanges, si sussurrava, si era consacrato, con l'aiuto di un collaboratore — modesto ricercatore, animato da un ammirevole spirito di solidarietà — allo studio dei misteriosi raggi cosmici, così poco conosciuti ancora dalla scienza e che, simili a pioggia incessante ed invisibile, spazzano la superficie del nostro vecchio pianeta. Bussanges aveva concepito il proposito di registrare le radiazioni cosmiche con maggior precisione, ripetendo, su più vasta scala, le famose esperienze del prof. Piccard; e per fare ciò aveva divisato di lanciarsi nella stratosfera a bordo di un vero e proprio laboratorio aereo.

Ecco perchè egli stava mettendo a punto una macchina volante, l'«Altissimo», destinata al pericoloso viaggio. L'iniziativa richiedeva, effettivamente, considerevoli capitali. Ma, anche ammettendo che Raimondo [illegible] nell'alleanza con il ricco Ferrière, non avrebbe potuto [illegible] il desiderio di condurre a termine il tentativo con un sincero sentimento di amore? La bruna Mirella meritava pure d'essere amata per se stessa.

Arnaud e Morastelle continuavano a pettegolare. Questi due giovanotti sembravano indivisibili: si vedevano in quasi tutte le feste mondane o sportive e si ritrovavano, per di più, quasi ogni giorno, sul peristilio della Borsa. A furia di vivere insieme, avevano finito per rassomigliarsi. Avevano gli stessi gesti, la stessa espressione del viso, usavano le stesse esclamazioni, improntate all'identico gusto per l'iperbole e per la pigrizia mentale.

Arnaud, indicando [illegible] un giovane entrato in allora nel salone, spiegava:

— Ecco la vittima innocente della serata: l'innamorato deluso di Mirella.

— Quel ragazzo in abito chiaro? Mai visto. Chi è?

(Continua)

TORINO DI GIORNO

I Convegni medici

L'inaugurazione del Congresso di chirurgia plastica ed estetica

Continuazione dei lavori di ortopedia e traumatologia

Con l'intervento delle Autorità cittadine si è inaugurato stamane il III Congresso Nazionale della Società italiana di chirurgia plastica ed estetica. Ha pronunciato la prolusione il prof. Uffreduzzi, direttore della R. Clinica chirurgica di Torino; il quale ha voluto, tra l'altro, bene sottolineare il valore umanitario e sociale di tale branca della chirurgia, da non affiancarsi certamente con faciloneria di concetto alle prestazioni delle cosidette case di bellezza, ma informata a fini altamente morali.

Ridare la forma normale, ricostruire un'espressione esteticamente corrispondente alle linee regolari, riparare non solo funzionalmente, ma anche anatomicamente un danno acquisito o talora innato (come ad esempio il labbro leporino), tutto ciò significa mettere la persona deforme o deformata nelle condizioni di poter prendere o riprendere nel consesso sociale quel posto che le compete e concorrere al lavoro per la vita.

Così è stata altamente approvata dagli intervenuti anche la relazione del prof. Manna sui «pregiudizi e pregiudizi moderni sulla chirurgia plastica», accompagnata da numerose proiezioni.

I lavori scientifici si iniziano nel pomeriggio con comunicazioni del prof. Chiarolanza su «qualche caso di chirurgia facciale»; del prof. Oleonè, di Parigi, sulla «plastica mammaria»; del dottor De Filippo, sulla «cura dei cornei cutanei con la termocoagulazione»; ed altre notevoli. Sui «risultati estetici nello strabismo ottenuti con la sola cura medica»; ed altre, dei proff. Gualdi, Landi, Libero, Manna, Marro, Schinka, Segre, Vasil-Gallarde.

Il prof. Andrea Marro ha fatto una dimostrazione chirurgica di innesti cutanei trans-corion.

Nell'Aula della Clinica chirurgica sono continuati i lavori del Congresso Naz. di ortopedia e di traumatologia, che ha ripreso stamane con una seduta operatoria, nella quale il prof. Camera ha proceduto ad altri operazioni interessantissime, riguardanti l'accorciamento del femore, il piede torto congenito ed il piede cavo. Quindi ha avuto luogo la presentazione di una lunga serie di operati. Il prof. Camera è stato assai complimentato.

Sotto la presidenza del prof. Della Vedova, di Venezia, si è tenuta quindi la seduta scientifica. Il prof. sen. Guaccero, di Bari, espone alcune considerazioni generali sul modo onde dovrebbero essere apprezzati gli Istituti di Clinica Ortopedica. Essi dovrebbero rispondere al concetto ortopedico pedagogico, cioè essere atti a raccogliere tutte le energie degli storpi, paralitici e mutilati per portarli ad un massimo di utilizzazione e di potenzialità lavorativa.

Il prof. Calandra, di Palermo, riferisce l'azione da lui svolta presso il Ministero dell'Interno per la creazione di reparti di traumatologia in tutti gli ospedali specializzati. Il prof. Tancredi, di Roma, illustra l'attrezzatura della Clinica Ortopedica di Roma per la cura dei traumatizzati, dimostrando come si possa realizzare con minimi mezzi il massimo rendimento.

Seguono altre numerose comunicazioni, gran parte delle quali vengono discusse nel pomeriggio. Va ne figurano alcune presentate dagli Istituti torinesi di ortopedia e traumatologia, che sono, oltre quello diretto dal Camera, la Sezione dell'Ospedale Maria Vittoria, diretta dal prof. Boj, e l'ospedale Maria Adelaide, di cui è primario il prof. Fusari.

Scuola fascista di puericoltura

Sono aperte le iscrizioni al corso per maestre e per signore e signorine. Le lezioni avranno inizio il 12 del prossimo novembre, alle ore 17, in un'aula della Regia Università, e continueranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali, nelle ore di ufficio, presso la Scuola fascista di Economia domestica (via Mario Gioda 2 bis).

L'omaggio nazionale al Re Imperatore

L'Opera Mutilati e le cartoline-ricordo

Presso la sede della locale Sezione dell'Associazione Mutilati, sta attivamente svolgendo in questi giorni la propria opera il Comitato Provinciale per il Ventennale del Convegno di Peschiera, il quale — costituito dai dirigenti delle Sezioni cittadine dei Mutilati, dei Combattenti e delle Famiglie dei Caduti — organizza la diffusione sia in città che nelle campagne della cartolina riproducente lo storico Convegno di Peschiera, che ogni cittadino, in segno di omaggio e di gratitudine, invierà entro l'8 novembre, firmandola, a S. M. il Re Imperatore.

Particolare rilievo ha l'azione che il Comitato provinciale va svolgendo d'intesa con la segreteria della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento. Tutti i gruppi rionali del Fascio, e con essi tutti i Fasci della provincia, stanno dando infatti l'opera più attiva perchè la cartolina, il cui prezzo di acquisto è di 50 centesimi, venga largamente diffusa e totalitariamente acquistata. Analoga opera vanno svolgendo le organizzazioni sindacali, sia di datori di lavoro che di lavoratori e l'Opera Dopolavoro attraverso tutti i Dopolavoro di categoria e di azienda; pertanto mercè la collaborazione delle singole organizzazioni politiche, sindacali e dopolavoristiche, tutti i cittadini possono facilmente ritirare la cartolina per sè e per i rispettivi familiari, ed associarsi quindi alla plebiscitaria manifestazione dell'8 novembre.

Va reso noto altresì, che in base agli accordi intervenuti fra la Associazione Mutilati e la Direzione Generale dei Monopoli di Stato, è stata curata a mezzo degli Uffici compartimentali del Monopoli la distribuzione della cartolina a tutti i rivenditori di generi di monopolio, cosicchè tutti i cittadini che per qualsiasi ragione non ritireranno la cartolina presso le organizzazioni politiche, sindacali o dopolavoristiche del Regime, potranno acquistare la cartolina medesima presso qualsiasi tabaccheria o rivendita di generi di monopolio.

Esercitazioni di Avanguardisti

Alle ore 8 di domani, cento Avanguardisti di Venaria Reale, al comando del presidente comunale cent. Ciffo e da altri ufficiali, ed accompagnati dal segretario del Fascio di Venaria, dott. Doglia, si recheranno a Lanzo Torinese.

Saranno ricevuti dal console Salvetti che per l'occasione si recherà a Lanzo, dal Podestà e segretario del Fascio locale.

A Lanzo gli Avanguardisti, dopo avere reso omaggio ai Caduti eseguiranno una esercitazione di co-militare. Alle 12,30 consumeranno il rancio e nel pomeriggio, la fanfara della Centuria Avanguardisti darà un pubblico concerto.

Alla simpatica manifestazione assisterà come abbiamo detto il presidente provinciale console Salvetti.

Istituto di Cultura Fascista

La Mostra Intima d'Arte, raccolta di dipinti di dilettanti, scelti da apposita Commissione di competenti che la «Pro Arte e Cultura» da dodici anni organizza, è aperta, fino al 2 novembre, con ingresso gratuito dalle ore 15 alle 18 e martedì e venerdì anche dalle 21 alle 22 nel salone di via Principe Amedeo n. 20 bis, piano primo.

Il dott. Prosperi nominato Commissario prefettizio di Pinasca

A sostituire l'cav. uff. dr. Mario Pagliero, Podestà di Pinasca, testè deceduto, è stato nominato il Commissario Prefettizio dr. Simone Prosperi giovane e intelligente funzionario della nostra R. Prefettura.

Arrivi

Stamane, alle ore 8.15, ha fatto ritorno da Roma S. Em. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino.

Le celebrazioni fasciste del 31 ottobre

alla presenza del Segretario del Partito

In ottemperanza a quanto disposto dal Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblicato ieri, e che stabilisce le varie manifestazioni celebrative del XV Annuale della Marcia su Roma, la cerimonia dello scoprimento nel Sacrario della Federazione dei Fasci di Combattimento della lapide recante i nomi dei Legionari torinesi caduti in Spagna, avrà luogo il 31 ottobre XVI, restando immutate le disposizioni già date per la solenne celebrazione degli eroici Camerati immolatisi per il trionfo dell'Idea Fascista.

Ecco pertanto il programma delle manifestazioni che verranno svolte il 31 ottobre:

Ore 8,45: Nel Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria scoprimento della Lapide dei Legionari caduti in Spagna.

Ore 9,15: Inaugurazione del secondo tratto di Via Roma nuova, nella quale sfileranno poi dinanzi a S. E. Starace le rappresentanze del Fascismo torinese.

Ore 10,30: Inaugurazione della Mostra della Meccanica nel Sotterraneo della Metropolitana di Via Roma.

Ore 11,15: Inaugurazione della nuova sede della Legione Giovani Fascisti Premarinari.

Ore 11,45: Inaugurazione dell'ampliata sede della Casa dello Studente.

Ore 14,30: Visita di S. E. Starace alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo e del Campo Ostacoli di Baudenasca.

Ore 16: Inaugurazione della Casa del Fascio di Pinerolo.

Ore 18: Visita di S. E. Starace alla Mostra del Barocco.

Nel 22.o annuale della morte di Corridoni

La commemorazione di questa sera al Gruppo fascista che porta il nome dell'Eroe

Stasera, alle ore 21, nella sede del Gruppo Rionale «Corridoni», presente un rappresentante della Federazione e tutti i camerati del Gruppo, nella ricorrenza del 22.o annuale della morte, verrà commemorata la magnifica figura di Filippo Corridoni, «Apostolo del Lavoro, Eroe della Patria» come lo definì il Duce.

L'orazione commemorativa sarà pronunciata dal comm. Venturi, dei Sindacati Fascisti.

1a LEGIONE MILIZIA DICAT

Questa sera, ore 20,30, adunata alla caserma ex-Stabilimento Itala, corso Orbassano 62, della 16.a Batteria c.a. — Domenica ore 9, adunata alla caserma ex-Stabilimento Itala, corso Orbassano 62, della 13.a Batteria c. a. — Domenica ore 8.15, adunata capolinea tram n. 11, corso Oporto, degli specialisti: tavoletisti, goniometristi, telemetristi puntatori, aiutanti puntatori e capi pezzi dei Settori N.E. - Sud. Batterie c.a. 4.a, 5.a, 16.a, 17.a, 18.a, 1.a, 11.a, 12.a, 13.a, 24.a.

Concorso per assegni vitalizi a impiegati e salariati già dipendenti da Enti locali

La R. Prefettura comunica che l'Istituto Nazionale Fascista Assistenza Dipendenti Enti Locali (Roma, via Martiri Fascisti, 40, casella postale n. 1062), ha bandito un concorso per il conferimento di n. 75 assegni vitalizi da conferirsi agli impiegati e sanitari già alle dipendenze di Enti Locali e di n. 75 assegni vitalizi da conferirsi a salariati già dipendenti degli stessi Enti. Gli assegni avranno la decorrenza dal 1.o gennaio 1938 e possono partecipare: 1) gli impiegati, i sanitari e i salariati dipendenti da Amministrazioni comunali, provinciali o da Istituzioni di pubblica beneficenza, inscritti all'Istituto da almeno un triennio completo; 2) le vedove (con o senza figli minorenni) degli impiegati, dei sanitari e dei salariati di cui al n. 1; 3) gli orfani di ambo i genitori 4) i genitori di impiegati, sanitari e salariati. Le relative domande, documentate, dovranno trasmettersi direttamente al detto Istituto in Roma, non oltre il 31 dicembre 1937, termine che è prorogato al 31 gennaio 1938 per gli aspiranti che maturino il diritto con il 31 dicembre 1937. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso rivolgendosi alla R. Prefettura.

Un numero che porta sfortuna

Arrestato per furto di tredici palle da bigliardo

Il falegname Eugenio Guglielmini di Francesco, d'anni 28, abitante in via Giuseppe Verdi, 10, riceveva incarico, nei giorni scorsi, di compiere alcuni lavori nella abitazione del geom. Bruno De Benedetti di Costantino, sita in via Crimea.

Durante l'effettuazione dei lavori il Guglielmini, che circolava liberamente per la casa, notava tredici palle da bigliardo e, attirato irresistibilmente dal loro candido nitore, se ne impadroniva.

Il furto veniva scoperto alcuni giorni dopo e denunciato all'Autorità di P. S. Le indagini subito eseguite dalla Squadra Mobile permettevano di accertare che autore del furto era il Guglielmini, che veniva pertanto tratto in arresto e denunciato. Undici delle tredici biglie potevano essere recuperate e restituite al legittimo proprietario.

Auto e ciclo che scompaiono

Il signor Paolo Magliola fu Vittorio alcuni giorni fa lasciava momentaneamente incustodita in piazza Castello, all'angolo di via Roma, la propria automobile, una bella «Fiat 1500».

Ritornato poco dopo sul luogo aveva la sgradita sorpresa di constatare che, nel frattempo, degli ignoti ladri si erano impossessati del veicolo, allontanandosi senza destare alcun sospetto. Egli denunciava il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

— Di una disavventura del genere è pure rimasto vittima, giorni orsono, il signor Dario Mongilardi di Antonio, che, lasciata incustodita la propria bicicletta in via Po, all'altezza dello stabile n. 21, ritornato poco dopo doveva constatarne la scomparsa. Anche questo furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Muore all'ospedale in seguito ad investimento

E' morto l'altra sera, alle ore 21, all'Ospedale San Giovanni, il quarantaquattrenne Domenico Madone, ricoverato in quel nosocomio dal giorno 13 corrente, in seguito ad investimento. Il Madone, il 13 ottobre, mentre percorreva il Corso S. Maurizio a bordo della propria bicicletta era stato travolto da un autocarro all'altezza di piazza Denina, riportandone gravi lesioni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto tale Giovanni Caraffa fu Luigi, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Colpito da un duplice ordine di carcerazione è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo tale Stefano Vogliano fu Giovanni.

Caterina Casagrande fu Beniamino e Leonardo Ariola fu Domenico, rei responsabili di contravvenzione alla diffida di soggiorno sono stati ieri tratti in arresto dagli agenti della Squadra Mobile.

Un furto continuato alle officine "Assa,, di Susa

Quattro arresti di cui uno operato a Torino

Da qualche tempo nelle Officine metallurgiche «Assa» di Susa, erano stati notati dei furti continuati di materiale metallico in ferro e bronzo. Le solerti indagini compiute al riguardo dal Commissariato di P. S. di Susa permettevano di stabilire che a compiere detti furti era stato il magazziniere della ditta, Donato Bert fu Donato, d'anni 45, residente a Susa, con la complicità di un autista e di un operaio della ditta, tali Otello Zanari di Giuseppe, d'anni 52, e Francesco Santi fu Giovanni, di 27 anni. La merce rubata veniva venduta a tale Attilio Cerutti di Leandro, di 27 anni, residente a Rivoli.

Mentre il Bert, subodorando la scoperta del losco commercio, si rendeva latitante, gli altri tre implicati venivano tratti in arresto. La nostra Squadra Mobile, cooperando col Commissariato di P. S. di Susa, è riuscita ieri a trarre in arresto il Bert, che si era rifugiato nella nostra città.

Che sarà successo

?

Che sta accadendo

?

Un grido alla radio

Chi mai ha gridato?

Questo il mistero sul quale poggia la trama del nuovo romanzo di

«STAMPA SERA»

Un grido alla radio

In quarta pagina la prima puntata

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da 50 lire.

Un "50 lire,,

Un biglietto da 50 lire ha ritirato presso il nostro Ufficio Organizzazioni la sig.ra Gagliardi Anna ved. Tell (c. Regina Margherita 63 bis) che era in possesso del biglietto della linea 18, Serie 65 N. 77843, da L. 0,80, sorteggiato il 21 ottobre.

Dalle ore 12 di venerdì (22 ottobre) alle ore 12 di sabato (23 ottobre)

Linea 18
Serie 469 N. 74293 da L. 0,80
Linea 20
Serie 492 N. 78998 da L. 0,50
Linea 21
Serie 32 N. 20728 da L. 0,25
Linea 22
Serie 47 N. 94559 da L. 0,70

Ricordate che...

IL STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	24	9
MILANO	46	31	33

IL SOLE sorge domani alle 6,56; tramonta alle 17,30. **La LUNA** sorge alle 21,30, tramonta alle 13,3.

ANNIVERSARI DEL 24. — Matrimonio delle LL. MM. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III e Regina Elena (1896).

L'OROSCOPO del 24. — Coloro che inizieranno le loro attività verso le ore 7,30 e specialmente i nativi del Cancro (22 Giugno-22 Luglio) saranno pieni di successo in tutte le loro intraprese; per contro la giornata non sarà propizia al bel sesso e specialmente durante il pomeriggio è da ritenere che le donne si sopporranno a facili malintesi, vessazioni e dolori. — **Del 25:** Giornata favorevole agli sportivi e agli artisti, ma sfortunatissima per i viaggi; per gli affari finanziari, bancari, religiosi e per tutti quelli che non sono capaci di controllare l'impulso. Verso mezzogiorno si avvertiranno molti rabbuffi ed accidenti di transito. (M. Segato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Raffaele Arcangelo. — **Lunedì:** S. Crispino, S. Daria. S. Crisanto.

FUNZIONI DI DOMANI. — In tutte le chiese celebrazione della Giornata Missionaria. Consolata: ore 17, orat. teol. Tamiatti; Ss. Martiri: 17,45, ora di adorazione per le Missioni predicata da P. Highini S. J.; Consolo: ore 15 predica can. Ferrero; Sacramentine: 17,15, orat. P. Andriani; Cottolengo: 17, orat. don Pistone; SS. Trinità: 20,30, chiusura delle Quarantore, discorso teol. Solero; Quarantore alla Metropolitana e alla Visitazione. — **Lunedì:** Trinità (coro), ore 21, esercizi spirituali per signore.

FIERE DI DOMANI. — Orbassano, Desana, Moncrivello. — **Lunedì:** Leinì, Mathi, Moncalieri, Polzino, Aosta. Castellamonte, Dronero, Sanfront, Giaveno, Varallo, Strambino, Saint Vincent.

I FIORAI domani possono sospendere la chiusura festiva.

MOSTRE. — Salone a terreno de «La Stampa»: quadri del pittore Olivero; — **Barocco:** Palazzo Carignano 9-12; 14-19; 21-23; Palazzo Madama 9-12, 14-19; Stupinigi 9,30-12, 14-17,30.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,30: Impressioni sul Giro ciclistico Lombardo — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica di jazz — 17,50-17,55: Boll. presagi — 17,55-18,10: I dieci minuti del lavoratore — 18,30: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione di S. E. Mens. Costantini — 20,40: Musica varia — 21: «Terra nostra», commedia in tre atti di Arturo Rossato — 22,30: «Eccentissimo», rivista di Graci — 23,15-0,30: Musica da ballo. Radiorchestra diretta dal M.o Salerno.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «L'oro del Reno», prologo in 1 atto di R. Wagner. — Dopo l'opera: giornale radio.

Vienna: Ore 21,45: Concerto di piano. — **Brno:** 20,15: «Nozze allegre», opera di J. Malat — **Lilla:** 21,30: «L'avaro», comm. di Molière — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Il borghese di Calais», opera di Messager — **Radio Parigi:** 21,30: Concerto sinfonico — **Berlino:** 20,10: Varietà — **Lipsia:** 19,10: «Le Elettrici della Turingia», folklore — **Droitwich:** 20,30: Musiche di Buxtehude — **Londra R.:** 21: Concerto sinfonico — **Midland R.:** 21: «Salomone», oratorio per soli, coro e orchestra di Haendel — **Hilversum II:** 21,55: Musica leggera e da ballo — **Monte Ceneri:** 20,45: Quartetto.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA SCIROPPATA. — Dosi: farina ungherese gr. 150, 50 gr. di burro, 40 gr. di zucchero, 40 gr. di mandorle dolci, 2 decilitri di latte, due rossi d'uovo e un bianco, poco lievito di birra. Ungere di burro uno stampo forato al centro, spolverizzare di farina e sul fondo distribuire le mandorle tagliate sottilmente per il lungo; stemperare e impastare lievito con pochissimo latte tiepido e poca farina, lasciando lievitare. Mettere il resto della farina e gli altri ingredienti, ad eccezione del latte che si verserà poco alla volta, in un recipiente, rimestando; aggiungere il lievito e continuare a lavorare finchè il composto si distaccherà dal recipiente. Versare allora nello stampo, lasciar lievitare per circa quattro ore e cuocere al forno. A parte, ridurre a sciroppo 50 gr. di zucchero fatti bollire in poca acqua, aggiungere a freddo due cucchiai di liquore forte e versare sulla torta sformata.

LE MACCHIE DI CERA si tolgono o lavando la stoffa con acqua di Colonia, tenendo ben teso il tessuto, oppure versando poche gocce di spirito che polverizzerà la cera.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+	11,2
MINIMA	+	10,4

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 ottobre: Lastrucci Leganton, impiegato, Menzeo Pierina, casalinga. Fusco Placido, impiegato, Longo Rosa, ricamatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 ottobre: Balestrino Luigina, Zaramella Bruna, Ferrario Rita, Bena Domenica, Polo Maria, Campadelli Rosa, Campo Teresa, Cardiegno Elisabetta, Maggi Luigi, Sacchi Mariaclotilde, Ferniti Luciana, Garrone Franco, Rampone Piero, Varrasio Luciano, Brossa Sandra.

Un tipo arrogante che finisce in prigione

Biagio Cuttero di Alessandro, è un tipo un po' intemperante e di questo suo difetto è rimasto vittima l'altro giorno, quando, richiamato all'ordine da un Capo Squadra della M.V.S.N., anzichè aderire di buon grado all'ingiunzione del tutore dell'ordine non trovava di meglio che ribellarsi usando violenza al medesimo. Fu pertanto accompagnato al Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario, ove venne trattenuto in arresto e denunciato per ribellione ad un agente della Forza Pubblica.

Investito da un'automobile

Il manovale Biagio Galoli, d'anni 61, abitante in via S. Massimo n. 17, si è presentato stamane, alle ore 11, all'ospedale S. Giovanni, ove il dott. Cavallino gli ha riscontrato una contusione all'emitorace sinistro, nonchè una abrasione al gomito sinistro, giudicandolo guaribile in cinque giorni.

Il Galoli ha dichiarato che stamane, verso le ore 8,30, mentre percorreva, a bordo di un triciclo, la piazza Balilla, era stato investito da un autocarro condotto da tale Giuseppe Bressi, residente a San Mauro Torinese.

Seguendo la Cronaca

Graziosa parentesi mondana ai Congressi Medici

Per iniziativa delle gentili signore dei professori Uffreduzzi, Stropeni e Gamna, venne improvvisato, giovedì, un elegante convegno a cui una delle nostre grandi Case di alta moda è stata ben lieta di prestare il suo signorile concorso. Nei saloni secenteschi della Casa Trinelli, in piazza Castello 25, han trecento signore, convenute a Torino in occasione dei Congressi Medici, hanno potuto assistere, ammirate, ad una suggestiva sfilata di modelli di alta moda invernale. Quattro deliziose indossatrici li presentarono con arte e maestria, mettendo in valore la singolare bellezza di ogni creazione. E l'eccezionale accolta di signore rimase abbagliata davanti a tanta grazia e originalità, esprimendo al Titolare della Casa, comm. Giacinto Trinelli, calorose espressioni di gratitudine e di compiacimento.

La signora Stropeni e la signorina Uffreduzzi, offrirono fiori e profumi a tutte le gentili intervenute, mentre l'orchestra, che aveva accompagnato la sfilata dei modelli, allietava l'intermezzo dedicato ad un rinfresco, servito signorilmente nell'apposito bar allestito nei saloni della Casa.

Nell'occasione furono pure presentate alcune magnifiche pellicce della Casa Rivella di Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Cia Tofano-Maltagliati). — Ore 21,15: «Invalliamo l'amore» di Corra e Achille.
CARIGNANO (Cia Picasso) — 21,15: «La Legione Straniera» di P. Zappa (Morità).
ROSSINI — ore 21,15: «Riciclinaide» e «Il sentiero del fico solitario».
ROSSI: Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21; Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattan 17 e 21.
PRINCIPE (Gioda 13): 17 Tè; 21 Danze.
COLISEUM, Danze 21; ore 22 danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 16 e 21,15: «Invalliamo l'amore» di Corra e Achille — **CARIGNANO:** 16 e 21,15: «La Legione Straniera» di P. Zappa. **ROSSINI:** 15,15 e 21,15: «Riciclinaide» e «Il sentiero del fico solitario».

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: Amore in corsa, J. Crawford, C. Gable, F. Tone.
AMBROSIO: «Il bandito della Casbah», Jean Gabin, Mireille Balin.
CORSO: «Gatta ci cova» Musco (L. 5). Lunedì: Primavera (Metro) Macdonald
CHIARELLA: Pugnale scomparso (giallo, Fox) Oland, Karloff, e Comp. Riv.
V. EMANUELE: «Il re e la ballerina», F. Gravet, Joan Blondell, e Varietà.
BALBO: «L'uomo di bronzo», Bette Davis, E. G. Robinson (Warner Bros).
IDEAL: «Mademoiselle Docteur» la celebre spia. Segue gran varietà.
STATUTO: «Capitani coraggiosi» di R. Kipling con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy, L. Barrymore. Metro.
ALFA: «Condottieri». Luigi Trenker.
NAZIONALE: Lasciate ogni speranza.
MAFFEI: Stella di Broadway e Varietà.
MASSIMO: «La figlia di nessuno». Produzione Radio, con Anna Shirley.
ITALA: «E' scomparsa una donna».
TORINESE: «Facce false», V. Bruce.
SAVOIA: «Il mio amore sei tu».
REGINA: «La conquista del West».
FORTINO: «Contessa di Parma» e Var.
ITALIA (Nizza 158) Giulietta e Romeo.
ITALIANO (Col. 25): Margher. Gautier.
VINTAGLIO: Donne e carnefici e Var.
PORTA NUOVA: «Le vie della Gloria».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 20 ottobre improvvisamente mancava in Quoram (A.O.I.) per incidente automobilistico

Bernardino Peyron

Ne danno il tristissimo annunzio:
Il padre **Ing. Prospero Peyron** con la consorte **Irene Vassallo di Castiglione;**
le sorelle: **Adele** con il consorte **Ing. Giovanni Gonella** e figli; **Rosalia;**
i fratelli **Carlo** con la consorte **Tilde De Rege di Donato; Amedeo** con la consorte **Jacqueline Mieulet;**
gli zii **Peyron, Vassallo di Castiglione Pulciano, Buffa di Perrero;** cugini e parenti tutti.
In attesa della traslazione della Salma, saranno celebrate Messe in suo suffragio lunedì 25 corrente, dalle ore 9 e mezza alle dieci e mezza, nella Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri).

Theo, Napoleone, Metello e Lando Rossi di Montelera annunciano col più vivo dolore la perdita del loro carissimo amico e collaboratore

Rag. Bernardino Peyron

La **S. A. MARTINI & ROSSI** con profondo cordoglio annuncia la morte del

Rag. Bernardino Peyron
suo Direttore per l'A. O.
avvenuta il 20 corr. in Quoram, per incidente automobilistico.

Dirigenti e impiegati della **S. A. MARTINI & ROSSI** annunciano con sincero dolore la morte del

Rag. Bernardino Peyron
Direttore per l'A. O.
avvenuta in Quoram il 20 corrente.

La S. A. della **Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice in liquidazione**, annunzia con vivo dolore la morte del

Rag. Bernardino Peyron
figlio del proprio Coliquidatore **Gr. Uff. Dr. Ing. Prospero Peyron.** (24102

Ricorrendo il 1° Anniversario della morte del Grand'Uff. **ARMANDO PRINA** verrà celebrata la Messa nella Chiesa di Santa Barbara alle ore 11 di lunedì 25 ottobre. La moglie e bimbe ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE SENZA DEFINIZIONI

Completare nello schema le parole incrociate mediante l'aggiunta delle seguenti lettere:
AAAAAAAAA DDD EEEEEE E GG III LLLLL M NNN OOO OO P RRRRRRRRR SSSS TTTTT U

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Gioco del Re — *Quadrato magico:*

«I dolori clamorosi si spengono nel rumore della vita; i dolori calmi e profondi si spengono con la vita».

Frin

STAMPA SERA

Abbattuto nel cielo di Nanchino

Due impressionanti istantanee di un'incursione degli aerei giapponesi su Nanchino: un apparecchio cinese colpito in combattimento precipita al suolo, mentre una densa fumata indica la fine della centrale elettrica.

Da corridore a porta ordini franchista

Il corridore spagnolo Ezquerra, noto per le sue prodezze nel Giro di Francia, s'è arruolato fra i nazionali ove è portaordini in motocicletta.

A Gerusalemme: una manifestazione di protesta degli arabi in rivolta

Una delle più numerose ed agitate manifestazioni degli arabi di Palestina, svoltasi a Gerusalemme per protestare contro la immigrazione degli ebrei e contro le continue violenze antimussulmane messe in atto dalla Potenza mandataria.

Le più piccole "stelle,, di Hollywood

Questi volti quasi tutti li conoscete. Sono, infatti, qui riuniti i più piccoli attori degli studi californiani. Al gruppo manca soltanto Shirley Temple

Un orsacchiotto in prima classe

Accanto al fantoccio di stoppa ci son soltanto indumenti da uomo. Per chi sarà l'orsacchiotto?

Un toro con le scarpe

Si chiama «Lucy» ed ha vinto il concorso di Hatfield. Forse per questo... gli han messo le scarpe.

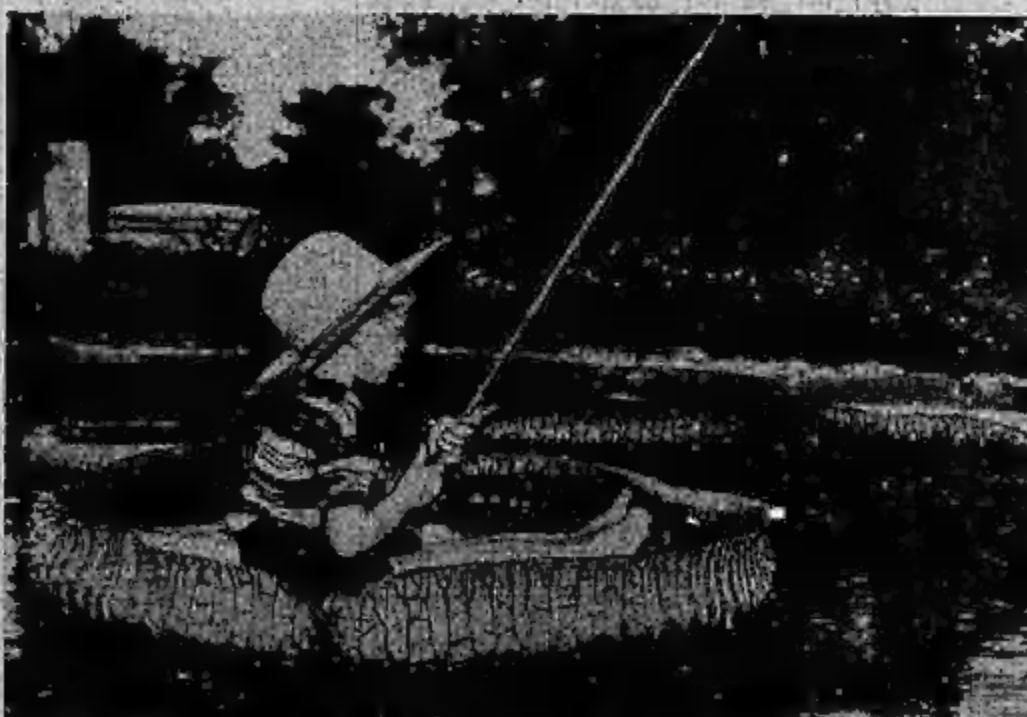
Scuola per giovani pattinatrici

Queste fanciulle vengono iniziate in una scuola scandinava ai più difficili esercizi del pattinaggio artistico. Come vedete, sono già in gamba

Per convogliare le acque del Taylor in terre aride

Abbiamo già pubblicato una fotografia del fiume artificiale costruito in America per fertilizzare una regione sabbiosa. Ecco ora la diga che convoglierà le acque del Taylor nel nuovo solco.

Ospite delle Missioni...

...è questo fachiro indiano convertito.

Un'eccezionale barca da pesca

Pare una barca ed è un fiore. Si tratta del gigantesco « Victoria Regia » del laghetto del Parco di Miami. Un bambino se ne serve a modo suo.